



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/01/2019





SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, buonasera a tutti, benvenuti al primo consiglio del 2019, tanto per mantenere la buona prassi nomino come scrutatori per la maggioranza Margherita Borghi e Marco Albarelli, e per l'opposizione Gianluca Nicolini.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni quindi andiamo al punto 2.

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Io do alcune informazioni legate ad alcuni provvedimenti amministrativi, prima di tutto l'istituzione di una nuova sezione elettorale, che è stata autorizzata dal Ministero dell'Interno, con una riflessione che è stata portata avanti dagli uffici unitamente a un confronto con i Presidenti di Seggio che si sono occupati delle elezioni politiche dello scorso 4 marzo 2018.



Diciamo che le novità che erano state introdotte in quelle elezioni con il tagliando antifrode, che era stato inserito nelle schede elettorali, ha comportato per il personale in servizio ai seggi un aggravio delle procedure che ha comportato anche un allungamento dei tempi delle operazioni necessarie per ammettere al voto gli elettori, con quindi anche un aumento dei tempi di attesa e file in diversi seggi del nostro territorio comunale.

Proprio da un confronto con gli altri Comuni della nostra provincia, e di quelli limitrofi, per numero di abitanti simili ai nostri, è emerso che il numero delle sezioni elettorali presenti a Correggio è inferiore come media rispetto agli altri, e la numerosità degli iscritti per ciascun seggio ha sicuramente contribuito alle code soprarichiamate.

Dopo una prima revisione al semestrale del 2018 il numero degli iscritti nelle 13 Sezioni sulle 18 totali era superiore alle mille persone, in due casi era stato forato il numero massimo di 1.200 e in altre sei mancavano poche unità per raggiungere tale limite.

Queste riflessioni sicuramente sono state fatte oggetto dei nostri uffici e poiché i numeri sono destinati comunque ad aumentare ad ogni revisione elettorale, proprio per diminuire i numeri di ogni sezione, che ricordo sono 18 sul nostro territorio, quindi facilitare l'accesso al voto, rendere più rapide, ovviamente nel limite del possibile, le operazioni del personale in servizio ai seggi, ho chiesto al Ministero dell'Interno, tramite ovviamente la Prefettura di Reggio Emilia, l'autorizzazione ad istituire due nuove sezioni. La Prefettura dopo un certo lasso di tempo in data 28.11.2018 ha comunicato alla nostra Amministrazione che il Ministero aveva autorizzato l'istituzione di una sola sezione elettorale. Quindi passeremo dalle 18 alle 19 Sezioni, rispetto alla nostra richiesta che chiedeva invece l'istituzione di due nuove sezioni.

La Prefettura ha quindi comunicato questa decisione, di conseguenza l'Ufficio Elettorale si è messo al lavoro con la Commissione Circondariale e ha individuato e ha proposto di istituire una nuova sezione istituendo una nuova sede presso le Scuole elementari di Prato, poiché la sezione 18 era la più numerosa e questo ha considerato di limitare il numero di trasferimenti fra le diverse sezioni.

L'Ufficio Elettorale ha quindi proceduto ad una redistribuzione di tutti gli elettori, che ha coinvolto quasi tutte le sezioni elettorali, per andare a distribuire gli elettori attivi, con l'obiettivo di abbassare il numero massimo degli iscritti in ogni Seggio. Questo ha determinato quindi la variazione della sezione a circa 3.000 elettori, dopo tale operazione il numero degli iscritti in tutte le sezioni elettorali è sceso, quindi nelle prossime elezioni avremo in ogni sezione meno di 1.000 abitanti con una media di 987, quindi un numero molto più basso rispetto ai numeri precedenti.



Abbiamo predisposto una comunicazione che è stata consegnata a tutte le persone coinvolte in questi cambiamenti, abbiamo provveduto a pubblicare anche un comunicato stampa, che è ovviamente reperibile anche sul sito, per divulgare al meglio l'informazione e, la consegna di tutti questi moduli, è stata fatta manualmente anche per spiegare ovviamente ai cittadini quello che c'era da fare, anche se in realtà attaccare il tagliando è una operazione abbastanza semplice, ma è probabile che qualche disguido ci sarà e quindi abbiamo parlato comunque con tutte le persone coinvolte. Quindi, speriamo che questo possa contribuire ad agevolare il diritto ovviamente di esercitare il voto dei nostri cittadini con una riorganizzazione sicuramente impegnativa, che genererà un aggravio di lavoro anche per i nostri uffici ma con l'obiettivo di garantire sempre al meglio il diritto al voto dei nostri cittadini, ma anche il lavoro a cui sono chiamati a fare ovviamente i Presidenti di Seggio e anche gli Scrutatori e i Segretari, che incontreremo comunque la prossima settimana per iniziare per tempo comunque tutti i confronti che possono essere utili per supportare al meglio coloro che decideranno comunque di tornare a far parte dei seggi elettorali.

L'altra informazione, anche se è una informazione comunque nota, che ci tengo a ricordare, riguarda ovviamente quello che abbiamo pagato per le Sentenze dovute alla gestione e alle conseguenze della vicenda En.Cor.

Al 31 dicembre 2018 abbiamo portato avanti gli impegni che abbiamo preso con gli Istituti di Credito, che ovviamente sono impegni che il Consiglio Comunale conosce bene, essendo comunque impegni presenti nei Bilanci Comunali, che abbiamo visto in questi anni venire in questo consesso. Alla fine del 2018 abbiamo pagato l'81% del debito, secondo il piano di rientro che abbiamo proposto alla Corte dei Conti che prende atto degli accordi con i tre Istituti di Credito, quindi Banco Popolare, Banca San Felice, e Banca Nazionale del Lavoro.

Alla fine del 2019, per arrivare alla fine del 2019, dovremo ancora pagare l'ultimo dicono rateo che riguarda solamente Banca Nazionale del lavoro, in quanto con il dicembre del 2018 abbiamo concluso di pagare sia gli accordi con il Banco Popolare sia quelli con l'Istituto Bancario di San Felice. Resta quindi solamente aperto il percorso amministrativo con B.N.L., dobbiamo pagare l'ultimo importo pari a 4.000.000 di euro entro dicembre del 2019 per concludere, almeno sul piano finanziario e amministrativo, dicono l'estinzione definitiva, il saldo finale, del debito rispetto alle sentenze che ben conosciamo.

Il pagamento che abbiamo fatto, quindi dal 2016 al 2018, è pari a 17.450.000 euro, per un totale complessivo che dobbiamo versare di 21.450.000 euro, che era la cifra transata rispetto agli oltre 30.000.000 di euro che siamo stati chiamati a pagare nel



corso del nostro mandato con le sentenze ovviamente che l'Amministrazione comunale ha perso in giudizio, con le sentenze emesse dal Tribunale di Reggio Emilia.

Per pagare queste risorse sapete bene che abbiamo fatto diverse operazioni sul Bilancio comunale, da un lato di razionalizzazione sicuramente per quanto riguarda la parte corrente, che è quella che viene deputata a pagare ovviamente diciamo gli stipendi, le forniture, le manutenzioni e i servizi della nostra Amministrazione.

Abbiamo utilizzato una parte dell'avanzo di amministrazione e abbiamo agito ovviamente sul piano delle alienazioni sia patrimoniali che finanziarie così come abbiamo deliberato nel bilancio comunale.

Ad oggi quindi l'avanzo di amministrazione che abbiamo utilizzato tra il 2016 e il 2017 è pari a 4.110.000 euro, la parte corrente, che abbiamo ipotizzato, mettendo dentro anche l'ultimo impegno del 2019, già coperto nel Bilancio previsionale del 2019, che abbiamo approvato a dicembre del 2018, è pari a 6.800.000 euro, e la parte capitale è pari a 11.538.000 euro.

Quindi in questa annualità, come previsto nel Bilancio di Previsione approvato a dicembre, restano da versare quei 4.000.000 di euro suddivisi nel seguente modo: 1.431.548,18 euro di parte corrente, già previsti nel Bilancio previsionale approvato e 2.568.451,82 euro previsti sempre nel Bilancio approvato come quota parte di copertura in parte capitale.

Sulla parte capitale sapete che abbiamo fatto diverse alienazioni immobiliari, complessivamente in questo mandato amministrativo sono circa 5.200.000 euro il patrimonio che è stato alienato, le cose che forse abbiamo ricordato di più sono sicuramente le caserme della Guardia di finanza e dei Carabinieri, che sono state vendute al Demanio Centrale, unitamente ad alcuni terreni in area industriale e ad alcune piccole parti di terreno che sono state richieste da privati rispetto a una miglior gestione della parte in realtà verde di loro proprietà.

Ovviamente l'elenco delle alienazioni lo conoscete perché lo abbiamo approvato in Consiglio Comunale e anche nel Bilancio di Previsione abbiamo ovviamente confermato le stesse previsioni senza aggiungere altre proposte di vendita.

A questi si sono aggiunte le disponibilità delle Azioni IREN, nel lontano ormai settembre del 2016 avevamo comunque ipotizzato di vendere, di mettere in vendita, tutte le azioni libere per rispettare comunque il patto di sindacato, e quindi evitare comunque di uscire dal patto, le nostre azioni libere erano complessivamente 2.028.205 euro di azioni, entro la fine del 2018 con una formalizzazione che si è conclusa pochissimi giorni fa abbiamo venduto 1.600.000 euro di azioni, restano quindi a bilancio, quindi tutt'ora inserite, come potenzialmente alienabili, anche per fare nuovi investimenti, 1.027.605 euro di azioni che restano comunque nella



disponibilità delle azioni libere ancora vendibili per questa annualità, al netto poi delle modifiche che intercorrono comunque nel patto, rispetto anche al punto che dobbiamo deliberare in questo consesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 3.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2018.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 12

Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 12 favorevoli e 1 astenuto.

Andiamo al punto 4.

Punto 4 all'Ordine del giorno: IREN SPA – APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE E AI PATTI PARASOCIALI APPROVATI CON ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 30 MARZO 2016.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che abbiamo la disponibilità, dato che si è reso disponibile, quindi lo ringraziamo, lo ringrazio io a nome di tutto il Consiglio, di Cesare Beggi, che è il Responsabile dei rapporti con gli Enti Locali per IREN, lo chiamerei qui a fianco a



me, visto che non è potuto venire per altri sopravvenuti impegni nella Commissione che avevamo dedicato per illustrare un po' le modifiche che proponiamo di approvare in questo consesso.

CESARE BEGGI – Responsabile rapporti con Enti Locali per IREN

Grazie Presidente, grazie Sindaco e Consiglio per avermi invitato e per avermi dato l'opportunità di illustrare le modifiche che sono in discussione oggi nel vostro Consiglio Comunale.

Oltre al rapporto con gli Enti Locali sono incaricato, svolgo le funzioni di Segretario del patto di sindacato, organismo che è rappresentato dal Sindaco di Torino, quello di Genova e quello di Reggio Emilia. I tre Sindaci naturalmente mi hanno incaricato di svolgere anche questa funzione di illustrazione in tutti i Consigli Comunali, non sono riuscito ad arrivare a tanto perché sono 91 i consigli comunali però diciamo che ad una gran parte di essi ho partecipato e ho potuto anche apprezzare il dibattito che è scaturito in questi giorni, in queste settimane, intorno alla vicenda appunto di IREN, e delle modifiche che questa sera vi illustrerò.

Modifiche che in qualche modo sono conseguenziali rispetto a due eventi che sono avvenuti nel 2018, in particolare, nel 2018 attraverso l'aumento di capitale sottoscritto dal Sindaco di La Spezia, e da altri 25 colleghi dell'area spezzina, hanno ingrandito la famiglia di IREN essendo assorbita la loro azienda ex ACAM.

Oltre a questo evento un altro accadimento è avvenuto nel corso del 2018 e cioè Torino e Genova hanno provveduto a scindere la loro partecipazione dentro alla Finanziaria Sviluppo Utility e quindi a far sorgere due società autonome, rispetto a prima, e quindi la necessità di aggiustare i documenti alla base della vita societaria di IREN, per cui sia lo Statuto che i patti comunque dovevano essere modificati per questi due fatti accaduti nel 2018.

I tre Sindaci in quanto Sindaci propongono unitariamente condividendo queste modifiche che adesso cercherò di illustrare, cercando naturalmente il conforto di tutti i consigli comunali, come dicevo prima sono 91 gli enti pubblici che compongono il capitale sociale pubblico di IREN, attualmente rappresentano e detengono ancora oltre il 50% delle azioni, alcune delle quali non fanno parte del patto perché comuni come Castellarano, ad esempio, hanno dovuto togliere dal patto le proprie azioni per poi metterle a garanzia della situazione di dissesto che allora aveva colpito quel Comune che per fortuna è rientrato, e quindi mi diceva il sindaco stesso di Castellarano che sono pronti per rientrare con lo stesso numero di azioni che avevano



esercitato in recesso. Così come il Comune di Parma, e le sue partecipate in particolare la S.T.T., ha moltissimi milioni di azioni fuori patto che, naturalmente però detenute al 100% come partecipata dalla stessa.

Veniamo alle modifiche che propongono i tre Sindaci.

La prima modifica statutaria importante e sostanziale è l'aumento, è la previsione di aumentare il numero dei consiglieri nel Consiglio di Amministrazione portandolo da 13 a 15, quindi 2 componenti in più, uno da destinare naturalmente all'area spezzina, e l'altro invece da destinare al comune di Torino, per rendere paritetica la partecipazione soprattutto delle tre componenti di riferimento, in particolare Torino Genova e l'Emilia Ovest, quindi con questa ripartizione i tre sarebbero destinati a rappresentare Torino e quindi nominati da quel territorio, tre da Genova, tre dall'Emilia Ovest, uno da Reggio Emilia, un altro da Parma e un terzo da Piacenza, e uno naturalmente da La Spezia, altri due rappresenteranno il mercato e infine i tre che compongono il vertice: Amministratore Delegato, Presidente e Vice Presidente.

Questa è la nuova composizione, che propongono. Aumentando il numero di consiglieri nel Consiglio di Amministrazione naturalmente hanno proposto i tre sindaci di aumentare anche il livello di guardia per il voto qualificato per la maggioranza qualificata nei casi in cui il Consiglio discuta di materie di carattere rilevante. Per materie di carattere rilevante si intende l'investimento di un certo peso, significa approvazione dei Piani industriali, significa trasferimento di sede legali, eccetera quindi, in quei casi, dove occorre la maggioranza qualificata, attualmente è richiesta la maggioranza di 10 componenti su 13, aumentando naturalmente a 15 si è alzata anche la possibilità di avere una maggioranza perché in questo modo si garantisce l'unitarietà dei tre che sono i soci fondatori, Torino, Genova, e l'Emilia Ovest, per cui tutti e tre debbono votare nello stesso modo, basterebbe che uno esercitasse il principio di voto perché la materia rilevante non possa procedere.

Terza modifica sostanziale: aumento del numero dei consiglieri all'interno del Collegio dei Revisori, quindi due Revisori in più, da 3 a 5, anche perché oggi il Collegio è rappresentato da tre componenti, uno di nomina emiliana, l'altro di nomina F.S.U., e il terzo, che è anche Presidente per legge, uno nominato dal mercato. Naturalmente quello di nomina F.S.U. oggi essendo separate le due cose hanno dovuto rimettere in campo l'equilibrio fra i due territori, quindi uno di designazione a Torino, uno designazione Genova, uno designazione Emilia, e due in questo caso due privati, quindi i due del mercato, questa è l'altra modifica.

Una quarta modifica, sostanziale relativamente, ma comunque è una modifica importante, è che si propone di togliere la parte che riguarda, lo Statuto che riguarda l'aumento di capitale, perché se vi ricordate tre anni fa proprio in questa sala io venni

per discutere sulla richiesta di modifica abbassando il limite dal 51% al 40%, e introducendo nel contempo il voto maggiorato, se vi ricordate in quella occasione abbiamo anche modificato una parte di Statuto individuando un aumento di capitale possibile solo nel caso in cui però vi fosse una aggregazione di una multi-utility simile a quelle di IREN. Ciò è avvenuto attraverso l'operazione di ACAM, quindi di La Spezia, non si è ritenuto quindi avendo esaurito questo compito, anche perché l'aumento di capitale aveva un termine maggior 2019, i tre Sindaci hanno pensato bene di non ripeterlo perché l'operazione è andata a buon fine e quindi non han ritenuto di riproporlo.

Passando invece al Patto, due sono le modifiche sostanziali del Patto di Sindacato, quello che regola i rapporti, insomma, fra i soci pubblici, il primo riguarda la designazione del vertice. Oggi, col Patto vigente, il vertice è unanimemente designato dai tre Sindaci che prima vi dicevo, unanimemente, non è previsto..., anzi nel caso in cui non si raggiungesse l'accordo è previsto lo scioglimento del patto, quindi con conseguenze nefaste perché naturalmente dopo si dovrebbe procedere alla presentazione di liste singole, per ogni Ente locale.

In questa occasione la modifica che si vuole introdurre è questa, nel caso in cui non ci fosse l'accordo fra i tre Sindaci, e quindi non ci fosse l'unanimità nell'indicare il Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, chi in quel momento ha più azioni degli altri due può esercitare questa facoltà di indicare insindacabilmente il nome e agli altri due rimane naturalmente di indicare il resto del vertice, i due ruoli che rimangono scoperti. Colui che però esercita questo ruolo ha l'obbligo per un anno di non vendere nessun tipo di azioni proprie né libere né vincolate naturalmente, questo è un po' il primo meccanismo di modifica.

La seconda modifica è di avere, dopo tre anni di sperimentazione rispetto al 40% dal blocco determinato con l'ultima modifica introdotta, di avere un abbassamento ulteriore portando al 35% perché con le simulazioni fatte oggettivamente il 35% darebbe ampie garanzie che comunque il controllo pubblico dell'azienda avverrebbe, in modo..., è chiaro che simulando le varie ipotesi e con l'introduzione del voto maggiorato abbiam visto in questi tre anni che nelle assemblee dei soci diciamo che il pubblico è straripante nella sua composizione, per cui non ci sono ...tant'è che anche i nostri "vicini di casa", Hera, stanno applicando il 35% da parecchio tempo senza aver per questo nessun tipo di sussulto.

E' vero che il maggiorato si applica solo nell'occasione della nomina degli organi sociali, ma d'altronde è la nomina dell'organo sociale la parte diciamo fondamentale per la gestione della stessa società, voi pensate che oggi su 13 componenti il C.d.A. 11 sono di nomina pubblica e solo 2 sono di nomina privata.



La procedura, oggi, diciamo Correggio, chiude quasi il 99% dei comuni reggiani che già hanno approvato nei giorni scorsi la delibera che viene sottoposta anche al vostro esame. Diventa efficace, diventano efficaci queste modifiche quando raggiungono i 4/5 (quattro quinti) del totale dell'azionariato pubblico, 4/5 che significa l'80%, attualmente siamo intorno al 70%, sono tanti i Comuni diciamo che hanno aderito, sono moltissimi, sono i comuni di La Spezia, di Genova, di Parma, di Reggio, di Piacenza, manca all'appello Torino, prima di venire qua ho parlato anche con un loro amministratore, credo che stiano risolvendo i problemi per una convocazione abbastanza veloce anche di quella Amministrazione. Tuttavia dobbiamo attendere prima i 4/5 poi dopo comunicheremo, lo comunicherò io come Segretario, a tutti i 91 sindaci che queste modifiche diventano efficaci e dalla prossima assemblea che avverrà nella primavera, l'assemblea dove andremo come, complessivamente, quindi anche con i soci privati, ad approvare la modifica dello Statuto, successivamente, subito dopo una seconda assemblea, questa ordinaria, dove all'approvazione del Bilancio 2018 dell'Azienda seguirà il rinnovo dell'organo sociale più rappresentativo che è il Consiglio di Amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Direi di no, visto che non ci sono interventi possiamo procedere già con la votazione. I favorevoli al punto 4 alzino la mano:

Favorevoli: 10
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini,
Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 10 favorevoli e 4 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli: 10
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini,
Mauro Pernarella e Simone Mora)



CITTÀ DI
CORREGGIO

Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 4 contrari.

Andiamo al punto 5.

Punto 5 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE QUADRO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SU LEPIDA SCPA.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Questo è un atto che abbiamo guardato in Commissione, andiamo ad approvare una Convenzione quadro proprio per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida, al fine di disciplinare l'esercizio congiunto e coordinato dell'attività di Direzione, di Coordinamento, di supervisione, di controllo su Lepida, al fine di garantire la piena attuazione del controllo congiunto analogo a quello esercitato sulle proprie strutture.

Questa è anche un po' una conseguenza degli altri atti che abbiamo deliberato negli ultimi Consigli riguardanti Lepida e il suo percorso di fusione, che prende atto anche di modifiche, normative, rispetto a quanto disposto in materia delle società a partecipazione pubblica e al controllo su queste esercitato. Il Consiglio Comunale ha disposto di, abbiamo già condiviso, naturalmente, all'interno dei nostri Bilanci annuali, l'analisi delle nostre società partecipate, così com'è doveroso fare all'interno di ogni Consiglio, e abbiamo deciso di mantenere la nostra quota diciamo di partecipazione a Lepida che è una società in house che utilizziamo per svolgere alcuni servizi e attività di interesse generali così come previsto dalle leggi del 2004 e del 2018. Noi abbiamo una quota pari allo 0,0015%, quindi sicuramente una quota residuale rispetto comunque ai soci principali, come vi ricordavo e vi ricordo che abbiamo sottoscritto il 19 dicembre 2018 l'atto di fusione per incorporazione della Società CUP2000, che si occupava degli stessi oggetti di Lepida, ma all'interno delle Aziende Sanitarie, e abbiamo deliberato anche la contestuale trasformazione di Lepida S.p.A. in Lepida S.c.p.A., come previsto dalla Legge Regionale n. 1 del 2018. Lepida ha un capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale, opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici in materia di "in-house providing". E' un servizio in realtà che riteniamo comunque importante, che ci permette di lavorare ovviamente in rete e di usufruire ovviamente dei loro servizi, e



in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 50 del 2016, dall'articolo 16 del T.U.L.P.S., i soci che intendono disciplinare l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo devono provvedere secondo le disposizioni dettate da una apposita Convenzione, della quale ovviamente stiamo parlando in questo consesso. A seguito dell'approvazione, all'unanimità, nell'Assemblea dei soci del 20 dicembre 2018, è stato proposto un nuovo modello di controllo analogo congiunto della nuova Società Lepida che abbiamo prima ricordato e deliberato nel percorso di fusione del dicembre scorso, precedentemente condiviso come proposta dal Comitato Permanente di Indirizzo e di Controllo, sempre del 2018. La Regione quindi ha trasmesso a tutti i soci, compreso il nostro Comune, lo Schema di Convenzione che viene appunto a disciplinare il controllo congiunto e coordinato dei poteri di controllo e di indirizzo, di competenza dei soci con decorrenza dal 31 gennaio 2019. Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento rappresenta la sede del coordinamento dei soci, di informazione, di consultazione, e di valutazione e verifica del controllo preventivo successivo e ispettivo ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione e amministrazione della società.

Crediamo quindi dover aderire, come soci ovviamente, accogliendo anche l'invito che arriva dalla nostra Regione, andando quindi ad approvare questa Convenzione, che è stata posta ovviamente all'attenzione di tutti i consessi ovviamente comunali, di tutti gli Enti soci, con una Convenzione che è anche, in realtà, molto semplice, che si prende proprio l'impegno di decidere le modalità, di istituire ovviamente e di come si compone il Comitato ovviamente che ho ricordato in premessa, di deciderne ovviamente le modalità di funzionamento proprio per condividere un modus operandi dei soci all'interno appunto, per garantire ovviamente il controllo analogo congiunto.

Il testo e la delibera l'abbiamo comunque guardata in Commissione quindi restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti ma non credo ci sia null'altro da aggiungere rispetto comunque a un recepimento anche di normative che riguardano comunque gli Enti Locali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Simone Mora.



CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Io soltanto per dichiarare il mio voto che come già avevo dichiarato anche in coerenza con quanto avevo dichiarato e fatto nelle precedenti discussioni su questo tema, vede una razionalizzazione anche di tutte quelle costellazioni di società controllate da parte del pubblico che non mi può che vedere favorevole, quindi il mio voto sarà favorevole appunto perché andiamo in quella direzione, per quanto il peso della nostra amministrazione sia minimale, comunque si va verso la razionalizzazione che è sempre più auspicabile, quindi il mio voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi possiamo procedere con la votazione, i favorevoli al punto 5 alzino la mano:

Favorevoli: 11
Astenuti: 1 (Fabiana Bruschi)
Contrari: 2 (Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto, 2 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 11
Astenuti: 1 (Fabiana Bruschi)
Contrari: 2 (Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella)

Quindi approvato definitivamente con 11 favorevoli, 1 astenuto, 2 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo.



Punto 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER CORREGGIO SULL'AUMENTO DEI FURTI E GLI SCIPI A CORREGGIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Prima di leggere il dispositivo volevo introdurre con una piccola riflessione.

Non è la prima volta che presento una interrogazione, una interpellanza di questo tipo, è un problema quasi periodico, e ha due aspetti, non solo quello di fare il punto della situazione sui reati denunciati o sulla percezione della sicurezza nel nostro territorio, nella nostra realtà cittadina, ma anche proprio per stimolare l'Amministrazione a mantenere alto il servizio, ad esempio, con investimenti sul servizio di video sorveglianza, che viene appunto richiamato in questa interrogazione e che è stato in questi anni sì fortemente ampliato, ma che ancora oggi presenta alcune lacune. Non ultima, una cosa di cui mi sono accorto e che voglio segnalare, anche visivamente alcune telecamere sono posizionate in maniera che non hanno un gran senso, mi riferisco nella zona dell'ISECS, Madonna della Rosa, cimitero ebraico, ce n'è una in prossimità dell'ingresso del vialetto davanti alla chiesa che, quella che guarda la chiesa è correttamente puntata verso il monumento, l'altra che dovrebbe guardare invece ISECS è ruotata (la si vede visivamente), e altri aspetti ad esempio sono quelli di una manutenzione a questi strumenti perché, ovviamente, mi ricordo quando fu presentato il progetto anche in Commissione, sono collegati alla rete pubblica, mi domando se tutti gli sbalzi di tensione non facciano interrompere i sistemi di videosorveglianza, e se viceversa vengono fatte le debite manutenzioni anche ai corpi di continuità elettrica, perché è capitato ad esempio che la rete pubblica di energia elettrica di illuminazione, alla quale è collegata anche l'alimentazione di questi sistemi, fosse in tilt per motivi vari, per guasti, e di conseguenza quelle telecamere ragion vuole che non funzionino, a meno che non abbiano un corpo di continuità elettrico che, ricordo erano previsti, ma non so se sono stati installati in tutti i corpi. Per cui questo ad integrazione di quanto andrò a leggere.

INTERROGAZIONE SULL'AUMENTO DEI FURTI E SCIPI A CORREGGIO

Premesso che:

- Il tema della sicurezza nella nostra città e nel territorio comunale di Correggio è all'ordine del giorno dell'Assemblea consigliare da un decennio a questa parte. Periodicamente con l'acuirsi del problema e l'aumento delle polemiche su stampa e social, vengono presentati atti di sindacato ispettivo e mozioni consigliari per chiedere alla Giunta comunale di fare il punto della situazione, illustrando ai consiglieri e alla cittadinanza i progressi fatti e le lacune del sistema di governo del territorio ancora presenti.
- Nella primavera del 2017 lo scrivente ha presentato un analogo atto ispettivo al fine di chiedere alla Giunta quali nuove azioni aveva in programma per aumentare il pattugliamento del territorio comunale, sia attraverso un incremento dell'organico della polizia municipale, sia attivandosi presso il governo nazionale per l'aumento del personale delle forze dell'ordine a Correggio.
- Già nel dicembre 2009 il Consiglio Comunale di Correggio si espresse chiaramente in merito, votando un ordine del giorno promosso da tutti i gruppi consiliari volto a contrastare l'illegalità a Correggio, partendo dall'accattonaggio molesto e alle forme di sfruttamento connesse, fino ai reati contro il patrimonio e le persone quali danneggiamenti d'auto, furti e scippi.
- Nuovamente nell'agosto del 2013 e nel settembre 2014 lo scrivente denunciò una recrudescenza del problema dell'accattonaggio molesto e degli scippi durante i giorni di mercato, lamentando la mancata applicazione sia delle ordinanze sindacali e dei vigenti regolamenti comunali.
- Sul piano dei furti nelle abitazioni, da circa tre anni è attiva la rete di controllo del vicinato che ha in molti caso permesso di segnalare alle forze dell'ordine, con tempestività, i movimenti sospetti attorno alle abitazioni, in particolare nei quartieri residenziali periferici.
- Nelle ultime settimane nei social networks e sulla stampa locale sono riapparse notizie di reati verso il patrimonio e le persone, in particolare scippi e danneggiamento di autoveicoli o negozi.
- L'impegno dei cittadini non basta per arginare o anche solo scoraggiare la micro delinquenza e l'assenza di un sufficiente organico di forze dell'ordine preposte a pattugliare il territorio sta mostrando chiaramente le difficoltà del governo del territorio comunale.

Considerato che:

- Permane il sottorganico delle forze dell'ordine e della polizia municipale.
- La rete civica di videosorveglianza non risulta ancora completata in molte aree del centro storico e dei quartieri periferici o delle frazioni.

Si chiede:



- Di conoscere quali azioni ha intenzione di intraprendere la Giunta nei prossimi mesi per aumentare il pattugliamento del territorio comunale;
- Di conoscere se le notizie riportate da social e media siano attendibili o se i dati dei reati (urti, scippi, danneggiamenti al patrimonio privato e pubblico) dell'ultimo trimestre siano o meno in linea con quelli precedenti oppure se siano in incremento.
- Di conoscere se è intenzione della Giunta attivarsi presso il nuovo Governo nazionale per l'ottenimento di maggiori forze dell'ordine, stante l'importante gettito fiscale che il medesimo riceve dalla comunità correggese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde il Sindaco.

SINDACO

Sì allora provo a rispondere alle domande puntuali che vengono fatte dal consigliere Nicolini, rispetto ad un tema sicuramente fortemente percepito dalla nostra comunità, che forse è stato il segmento però nel quale abbiamo investito di più, nella scarsità di risorse che abbiamo destinato agli investimenti nel nostro mandato, forse questo è il segmento dove abbiamo fatto un maggior numero di investimenti, proprio perché al di là dei dati oggettivi che leggerò, che mi sono stati trasmessi dalla Prefettura, c'è stato sicuramente un incremento della paura e della insicurezza e della sua percezione da parte dei cittadini che ha comportato diverse azioni che l'Amministrazione ha messo in campo, ovviamente per le parti di propria competenza. Lo ricordo perché abbiamo sviluppato in questi anni un sistema di videosorveglianza comunque importante, anche rispetto al mandato precedente abbiamo investito molto di più, rispetto alla situazione che abbiamo ereditato, che già metteva in campo secondo me una scelta comunque importante rispetto comunque anche i Comuni limitrofi e ai Comuni delle nostre dimensioni.

Ad oggi abbiamo attive sul territorio 17 telecamere OCR, che sono quelle cosiddetti "varchi" che servono per la lettura delle targhe, che sono degli strumenti molto importanti, sia in fase preventiva ma anche per mettere a disposizione delle Forze dell'ordine tutta una serie di banche dati visto che siamo l'unico Comune della provincia che ha un collegamento con le Banche dati nazionali, che in realtà era stato attivato dal Commissario Prefettizio, e di queste 17 telecamere, 15 le abbiamo messe su nel nostro mandato amministrativo, nel senso che le uniche 2 che c'erano quando



comunque siamo entrati in carica, erano le 2 che erano lungo Viale dei Mille che erano state già preventivamente posizionate.

Queste telecamere sono state messe in realtà in collaborazione con l'Unione, utilizzando le risorse che vengono comunque dalle sanzioni da Codice della Strada, proprio sulla parte destinata agli investimenti, circa $\frac{1}{4}$ comunque dell'importo che rimane in capo all'Unione viene destinato al miglioramento della sicurezza, e quindi abbiamo potuto investire solo sul Comune di Correggio 15 telecamere, che sono state posizionate anche negli altri Comuni, con l'obiettivo che l'Unione si è data (ma il consigliere Nicolini lo sa bene perché partecipa ai Consigli dell'Unione) di collegare e di chiudere, in modo anche simbolico ovviamente, i principali varchi di accesso del nostro territorio unionale per avere ovviamente sempre di più un maggior controllo sul nostro territorio. Tra l'altro il nostro accesso rispetto alle banche dati nazionali, quindi il nostro sistema, lavora già in rete con gli altri sistemi delle altre Unioni, abbiamo sottoscritto dei protocolli di collaborazione, in primis con la Val d'Enza, e con la Bassa Reggiana, che sono quelli che erano partiti insieme a noi prima degli altri, e abbiamo ricevuto richieste di poter utilizzare il nostro accesso, diciamo, la nostra autorizzazione, anche dalle altre Unioni, in particolare da quella di Scandiano, e questo ci permetterebbe di avere quindi una lettura omogenea e anche sicuramente più forte rispetto a un controllo comunque di un territorio ben oltre al nostro territorio distrettuale. A queste 17 telecamere OCR se ne aggiungono 82, che sono quelle cosiddette "di contesto" che servono invece ad avere una visione complessiva di quello che succede ad ampio raggio comunque su quel territorio, e il fatto di mettere giù delle telecamere OCR o delle telecamere di contesto viene condiviso ovviamente con le Forze dell'Ordine, con le quali condividiamo anche i punti nei quali installare le telecamere, con dei percorsi che poi vengono definitivamente condivisi all'interno del Comitato per la Sicurezza e l'ordine pubblico convocato dalla Prefettura, questo perché il lavoro di concertazione e anche di studio che viene fatto sul territorio è sempre condiviso ovviamente con le Forze dell'Ordine preposte. Di queste telecamere, di contesto, quando siamo arrivati nel nostro mandato amministrativo ce n'erano una trentina, quindi abbiamo investito in un mandato molto di più di quello che abbiamo trovato, per scelte sicuramente legittime diverse, fatte dalla Amministrazione precedente, quindi abbiamo posizionato circa 50 telecamere di contesto e 15 telecamere OCR nel nostro mandato amministrativo, e ci siamo presi l'impegno di continuare in particolare su alcuni territori frazionali, dove abbiamo bisogno di continuare ad implementare ovviamente la videosorveglianza, in quanto abbiamo investito forse più telecamere sul centro storico, perché abbiamo condiviso forse che era una priorità con il Comandante della Polizia Municipale e il Comandante dei Carabinieri, e oggi stiamo implementando i territori frazionali, tant'è



vero che alla fine dell'anno abbiamo ultimato i collegamenti di Canolo e di Budrio, oltre a quello di Mandrio che era già attivo, e procederemo a collegare nel corso di quest'anno anche gli altri territori, e in questo momento stiamo lavorando su Prato e su Fosdondo.

Oltre a questo investimento ovviamente ci tengo a ricordare il progetto di controllo di vicinato perché secondo me la lettura dei dati va collegata anche a tutte le azioni messe in campo, questo è stato un progetto secondo me di cui va dato merito ai cittadini che si sono resi conto per primi che loro stessi potevano dare un contributo utile e attivo e concreto alla sicurezza in senso lato nel nostro territorio, e poiché oggi parliamo di più di 300 cittadini attivi su una piattaforma ovviamente che collabora con l'Amministrazione Comunale e le Forze dell'Ordine, credo che ci sia da sottolineare come questo percorso, questo progetto di cittadinanza veramente attiva abbia dato secondo me dei buoni risultati e laddove i gruppi sono più organizzati e anche più numerosi hanno avuto dei riscontri molto positivi rispetto al numero dei furti che non sono più accaduti in determinati quartieri.

Oggi come vi dicevo ci sono più di 300 cittadini attivi che si sono organizzati da referenti di territorio, di frazioni o di quartieri, che vengono ovviamente formati dal Comandante della Polizia Municipale, che è il responsabile del progetto, grazie ad un Accordo che abbiamo sottoscritto con la Prefettura che ci legittima in questa collaborazione con un controllo che è in capo all'Amministrazione, rispetto ai cittadini che si iscrivono a questo progetto, i cui nominativi vengono condivisi con la Prefettura proprio nell'ottica di tenere sotto controllo anche la rete civica che abbiamo costituito della quale insomma devo dire sono molto contenta.

L'altro tema anche per rispondere al quesito dell'aumentare il pattugliamento, ovviamente mi riferisco in particolare alla Polizia Municipale, che dipende dalla nostra Amministrazione, nel senso che ad oggi nel 2019 abbiamo, la Polizia Municipale è in capo all'Unione come gestione, ma non fa molta differenza comunque è in capo ai Comuni, ad oggi abbiamo in servizio 31 agenti, e ovviamente coordinati da un Comandante, abbiamo 5 addetti diciamo Agenti, ma comunque che si occupano diciamo di tutte le funzioni amministrative, e alcuni dei quali sono anche, alcuni si aggiungono, sono 31 più il Comandante, più 5 addetti, che sono in parte Agenti o in parte personale amministrativo, funzionari dei nostri Comuni che abbiamo delegato e convenzionato diciamo a lavorare sulle funzioni amministrative proprio per evitare di caricare il Corpo di tutte quelle funzioni amministrative che devono seguire, dovuto anche al numero delle sanzioni ovviamente che è aumentato, per evitare di doverli "legare" ad una permanenza in ufficio rispetto ai bisogni invece che abbiamo di presenze ovviamente sul territorio.



Nel corso del 2019 ci sono 2 posti vacanti su cui ci sono dei procedimenti assunzionali in atto, uno riguarda un Ispettore di Categoria D con un articolo 110, che è rimasto vacante, rispetto ad un trasferimento di un Agente che dovrà essere rimpiazzato, c'è un concorso per un altro Ispettore di Categoria D che è in corso per un posto a tempo indeterminato, si dovrebbe concludere entro un mese la procedura concorsuale, quindi con una entrata in servizio in marzo, e una stabilizzazione di un altro posto a tempo indeterminato che ci permette di dare una maggiore stabilità al Corpo, quindi di aumentare diciamo di almeno 2 unità rispetto ai numeri che oggi vi ho riportato che sono quelli già presenti sul nostro territorio.

L'Unione non ha oltre ai numeri che vi ho detto nessun'altra possibilità assunzionale, lo stesso concorso a tempo indeterminato che abbiamo fatto è stata una scelta politica degli amministratori, dei Sindaci, in quanto quando abbiamo deciso era l'unico posto che potevamo utilizzare, che riguarda la persona che poi ha deciso di fare un'altra vita professionale, che faceva la Responsabile del Servizio Bilancio, che abbiamo deciso di non rimpiazzare, di spostare quella capacità assunzionale presso i Vigili per anche dare un segnale di attenzione comunque ad un Corpo sicuramente sottodimensionato, da sempre, penso, nel nostro territorio, anche in un confronto devo dire molto positivo che abbiamo avuto sul fronte sindacale per quanto riguarda ovviamente le assunzioni.

Sul tempo determinato invece la nostra Unione ad oggi in tutta l'Unione, quindi indipendentemente dai Vigili, potrebbe procedere all'assunzione nel corso del 2019, di due posizioni, che dovranno ovviamente essere discusse all'interno della Giunta dell'Unione rispetto ai bisogni che ci sono in tutti i servizi che abbiamo delegato all'Unione, ma mi permetto e mi sento di dire che sicuramente uno dei due posti diciamo a tempo determinato possa essere dedicato comunque alla Polizia Municipale. Questo ci permetterebbe di aumentare nel corso di quest'anno di 3 persone la dotazione ovviamente della nostra Polizia Municipale, utilizzando tutto quello che possiamo della capacità assunzionale che l'Unione ha, nel rispetto ovviamente dei vincoli che conoscete bene legati al tetto di spesa del personale a tempo determinato e indeterminato.

C'è un'altra riflessione che la Giunta dell'Unione sta facendo e riguarda la possibilità di utilizzare degli operatori stagionali in particolare nel periodo estivo dove c'è bisogno di una maggiore presenza e di un maggior presidio nei centri storici perché è una tipologia diciamo di collaborazione che non va ad incidere sui tetti di spesa e quindi sul rispetto dei vincoli che abbiamo, che potrebbe permettere di utilizzare risorse che vengono generate comunque dalle sanzioni, quindi dal Codice della Strada, e quindi potrebbe essere una valutazione che stiamo facendo ma che non abbiamo ancora concluso con un atto amministrativo che valuteremo ovviamente in



base alle risorse che entrano comunque con le sanzioni da Codice della Strada, ma che potrebbe essere una ulteriore apertura rispetto alla capacità migliorativa di vedere più polizia municipale presente sul territorio, rispetto ovviamente ai turni che oggi vengono comunque fatti nella autonomia gestionale comunque del Comandante, rispetto però ad un input, e anche questa è una informazione che già sapete, sicuramente la sa il consigliere Nicolini, perché ne abbiamo parlato nella Giunta dell'Unione, con un input che abbiamo dato come sindaci di garantire una presenza nei centri storici, in particolare legato a certi orari, che sono quelli che preoccupano di più, sia i cittadini sia diciamo i titolari delle attività commerciali legati all'apertura e alla chiusura dei punti vendita dei pubblici esercizi che possono generare comunque preoccupazione e paura rispetto ai cittadini.

Non mi esprimo ovviamente sulla possibilità di aumentare i Carabinieri, nel senso che non dipendono direttamente dalla nostra Amministrazione ma immagino che Gianluca si riferisse alla presenza della Polizia Municipale citata anche nelle sue premesse.

Quindi queste sono le capacità assunzionali, che abbiamo anche già discusso con il Sindacato della Polizia Municipale, che mi sento di riferire alla vostra attenzione.

Rispetto alle notizie riportate dai Social, posso solamente dare lettura di alcuni dati statistici, nel senso che le ritengo sicuramente più oggettive rispetto a una percezione e dalle informazioni che si possono leggere dai Social, nel senso che sono stati pubblicati diversi indici anche alla fine dell'anno, sia su un dato regionale, sia su un dato puntuale, che ovviamente lascio alle valutazioni del consigliere che ha fatto l'interrogazione.

Per quanto riguarda, parto dall'andamento dei delitti in Emilia Romagna, che abbiamo visto, che sono stati presentati dalle Forze dell'ordine, suddivisi per tipologie di delitti, che vedono un confronto nel periodo che va dal 2013-2014 al 2017. Per quanto riguarda il dato complessivo, per quanto riguarda i reati violenti che comprendono al loro interno, ne do lettura, minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, tentati omicidi, omicidi consumati, a livello regionale, i valori assoluti, dal 2013 al 2017 c'è stato un calo del 5% di questa tipologia complessiva di delitti. I dati ovviamente sono reperibili, ma li posso comunque fornire, se servono, perché sono stati pubblicati, ovviamente sono suddivisi per questa gradualità, con le differenze percentuali su ogni anno. In particolare dal 2013 al 2017 sono calati i reati per minacce del 12,1%, dei tentati omicidi del 18%, degli omicidi consumati, ahimè, del 30,8%, delle violenze sessuali del 9,2%, mentre sono aumentate le percosse e le lesioni dolose nel primo caso del 2,9% nel secondo caso del 2,1%.

Per quanto riguarda i furti nello stesso periodo 2013-2017, nel totale complessivo questa categoria comprende scippi, borseggi, furti in abitazioni e taccheggi, furti su

auto, furti su veicoli, che forse sono quelli che più interessavano il consigliere, dal 2013 al 2017 c'è stato in termini percentuali un calo del 16,9%, con anche in questo caso delle differenze che riguarda, lo dico in ordine di importanza, calo di furti su veicoli del 38,7%, calo dei furti su auto del 20,8%, di taccheggi del 12,6%, e di furti in abitazione dell'11,9%, mentre sono aumentati a livello regionale gli scippi dell'11,6% e i borseggi del 6,3%.

Per quanto riguarda invece le rapine dentro al quale in questa categoria ci sono rapine in abitazioni, in esercizi commerciali, in banca e in posta, e su pubblica via, il dato complessivo in questo quinquennio è calato del 22,8%, e in questo caso il dato è sempre negativo, non c'è nessuna voce delle categorie che ho citato che aumenta a differenza di quello che ho letto in precedenza, quindi le rapine su pubblica via sono calate del 18%, le rapine in abitazioni del 14,1%, in esercizi commerciali del 12,5%, le rapine in banca o in posta del 62,4%.

Il dato invece, ultimo dato che viene rilevato, a livello regionale, questi dati sono stati forniti dal Dipartimento della Sicurezza Pubblica del Ministero dell'Interno, riguardano i vandalismi, che sono nello stesso periodo calati del 26,6%, in particolare sono calati i danneggiamenti e i danneggiamenti a seguito di incendio, mentre sono cresciuti gli incendi, qua non si specifica che tipo di incendi siano, quindi non faccio dati di lettura, quindi complessivamente i reati sono calati nelle diverse categorie, assommandole tutte, del 14,8%.

Questo andamento è lo stesso che viene rilevato anche a livello provinciale, i dati sono stati comunicati anche dal Comandante Provinciale, nell'ottobre scorso abbiamo anche fatto un'iniziativa, era presente anche il consigliere Pernarella, sul controllo di vicinato, e il comandante Fanelli aveva informato che i dati dei furti sul nostro territorio erano in calo, rispetto all'anno precedente, ed è un dato che viene confermato anche nell'ultimo trimestre che è quello a cui credo faccia riferimento il consigliere Nicolini.

Ovviamente questi dati me li ha poi forniti la Prefettura quindi se Gianluca li vorrà non c'è ovviamente problema comunque do lettura di tutto ciò che ci è stato fornito. Ovviamente il dato totale dei delitti diciamo commessi sul territorio tra tutte le diverse categorie, che sono le stesse che abbiamo ovviamente letto prima ma riferite ad un dato più locale, sono 260 nel 2017, e 233 nel 2018. I furti sono passati da 135 a 111, sempre nella differenza dei trimestri, e le rapine da 1 a 0 (zero). Le frodi informatiche e le truffe che è un'altra tipologia sono passate da 14 a 8. Quindi c'è un....questi sono dati di Correggio.... questo è un dato nostro, quindi c'è un dato comunque migliorativo che non significa che non ci siano ovviamente furti o altre tipologie di reati, violenti, rapine o furti, ma tutti i dati sono comunque in calo coi numeri che vi ho letto. C'è un unico dato che è invece in aumento, rispetto all'anno

precedente, che riguarda i furti con destrezza, cioè il totale complessivo dei furti è in calo, c'è questa unica tipologia, adesso non so dire cosa c'è esattamente dentro, ma così ve la leggo, che viene descritta come furti con destrezza che passa da 6 a 10, mentre le altre categorie, furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti di auto, furti su auto in sosta, sono tutti in calo rispetto all'annualità precedente, Così come sono in calo ovviamente le rapine, le rapine in banca, ma c'era solo un caso comunque sul nostro territorio, e il totale complessivo diciamo della delittuosità è calato anche in percentuale quanto ai numeri assoluti rispetto allo stesso periodo.

Questi sono i dati che mi ha fatto avere ovviamente la Prefettura, alla quale ho mandato l'interrogazione del consigliere non avendo noi accesso diretto a nessun tipo di banca dati, e rispetto ovviamente al nostro impegno continuerà con la massima attenzione su questo fronte, ho già detto quali saranno gli impegni che ci siamo già presi sul fronte assunzionale, che riguarda una delle competenti comunque del nostro Ente, così come continueremo a lavorare per implementare la rete di videosorveglianza, in realtà non ho ben capito, ma magari poi Gianluca me lo spiegherà meglio, non ci sono degli impianti non funzionanti oggi sul nostro territorio di questi che ho letto, quindi 17 più 82, così come non ci sono impianti che non sono stati manutenuti, nel senso che questa è una informazione che giunge anche a me all'orecchio, quindi conosco, immagino di sapere il senso di quello che stavi dicendo, ed è una domanda assolutamente legittima, ma non ci sono impianti non funzionanti, se ci sono delle segnalazioni su impianti di cui tu sei a conoscenza che non funzionano ad oggi ti chiederei di dirmelo perché non sono informazioni di cui io sono a conoscenza. E' ovvio che spesso c'è bisogno di intervenire comunque sulle telecamere, ovviamente abbiamo un contratto con una ditta che fa manutenzione rispetto a..., che abbiamo cambiato in realtà negli anni, ma ad oggi io non ho informazioni rispetto a telecamere che non vengono rilevate dalla centrale operativa che è presso ovviamente la Polizia Municipale, che abbiamo collegato anche con la Caserma dei Carabinieri, per fare in modo che le forze dell'ordine tra di loro possano collaborare insieme, per il bene dei cittadini, e dare a loro strumenti per rendere le loro azioni sempre più efficaci ed efficienti, quindi la nostra attenzione rimarrà sicuramente molto vigile da questo punto di vista, cercheremo di lavorare al meglio, pur con i limiti che anche le pubbliche amministrazioni hanno, e sicuramente ci impegnneremo anche presso il nuovo Governo per provare ad ottenere maggiori forze dell'ordine, anche se devo dire che la collaborazione e l'attenzione in particolare del Comando Provinciale del Comando dei Carabinieri è sempre stata alta nel nostro territorio, nonostante poi tutte le difficoltà organizzative e gestionali che anche poi loro hanno con il personale che hanno in servizio, quindi credo che continueremo a collaborare con loro nello scopo di continuare a tutelare sempre di più la nostra



comunità, e se riusciremo anche ad ottenere qualche cosa in più ovviamente anche lavorandoci insieme ne saremo ben lieti perché non può essere che un vantaggio per i nostri cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, mi dichiaro soddisfatto delle risposte che ho ricevuto, ringrazio il sindaco, nel dettaglio sull'ultimo punto avevo temuto quasi che non lo avesse visto il sindaco perché quando ha detto che per quanto riguardava l'implementazione dell'organico dell'arma dei carabinieri non dipendeva da questa Amministrazione comunale ma attivarsi presso il Governo Centrale e anche presso la Legione Carabinieri per avere la tanto agognata tenenza dell'arma credo che sia qualcosa di necessario, non è una questione di oggi, è una questione che portiamo avanti da anni, e io spero che tutte le forze politiche sono presenti in questo consiglio comunale concordino con me su questo aspetto, cioè che sia quello di cercare di aiutare anche chi già svolge un egregio compito sul nostro territorio mandandogli rinforzi, perché, se la polizia municipale è sotto organico perché stiamo parlando in ogni caso di 35 e 36 tra agenti e personale in servizio su una popolazione di oltre 55.000 abitanti, quindi ben lontano del rapporto di 1 a 1.000 che da la Regione, per quanto riguarda la Polizia Municipale, siamo nelle stesse condizioni o anche più gravi per quanto riguarda il rapporto tra carabinieri ad esempio presenti e abitanti del nostro comune, della nostra città, non è presente la Polizia di Stato a Correggio e di conseguenza il tutto gravita su di loro.

Per quanto riguarda il discorso che ho fatto in apertura delle telecamere, beh ci vuole poco a farsi un giro e vedere alcune telecamere che sono oggettivamente puntate in maniera “strana”...

....voci di sottofondo....

....io ho riferito un puntamento della zona Madonna della Rosa, ne ricordo un'altra che ho visto, potete andare a vedere anche voi, nella zona della scuola Marconi, c'è



una telecamera che punta per terra, sarà scivolata, punta verso il marciapiede, ripeto, quella è una cosa che la si vede fisicamente.

Invece l'altro aspetto era, mi ricordo quando fu presentato il progetto, era collegato, una delle domande che io feci, com'era alimentato, per una questione che un truffaldino non possa andare là e manomettere, sennò è cablato con una rete protetta e va con la rete pubblica. Però visto che la rete pubblica come capita periodicamente salta perché c'è uno sbalzo di tensione o meno, questi gruppi di telecamere, mi sono informato della tipologia analoga a quelli che noi abbiamo installato, hanno bisogno di gruppi di continuità, perché altrimenti tendono a resettarsi male, allora la domanda che avevo aggiunto a voce, se veniva fatta una manutenzione su questo aspetto, perché quella tipologia di telecamere, anche quelle OCR, funzionano bene se hanno il loro corpo diciamo di alimentazione perché gli sbalzi di energia elettrica potrebbero danneggiare le schede, quindi renderle nell'immediato per qualche momento o settimana, non validi e non attivi.

Queste erano diciamo le mie osservazioni tecniche, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo.

Punto 7 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO A TUTELA DELL'UNICITÀ DEL PARMIGIANO REGGIANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Albarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO ALBARELLI

Grazie Presidente, do lettura del testo.

Al Presidente del Consiglio

ODG a tutela dell'unicità del parmigiano reggiano

PREMESSO CHE

- La produzione di Parmigiano Reggiano comprende un territorio vasto della Regione Emilia Romagna, che coinvolge le province di Reggio Emilia, Modena, Parma, Piacenza, Bologna, oltre ad una parte della provincia di Mantova;
- Il Comune di Correggio ha sul proprio territorio 2 caseifici produttori, una produzione annua di circa 200.000 quintali di latte da Parmigiano Reggiano, distribuiti su 26 aziende agricole ed oltre 40.000 forme prodotte ogni anno;
- Il Parmigiano Reggiano è giustamente considerato una eccellenza sia dal punto di vista del consumo alimentare sia per quanto riguarda tutte le fasi della sua produzione (dalle materie prime utilizzate per l'alimentazione del bestiame, agli allevamenti che devono garantire il benessere animale);
- Tutte le fasi di produzione vengono esclusivamente eseguite senza l'ausilio di conservanti, utilizzando solo materie prime naturali;
- E' interesse dell'Amministrazione Comunale difendere gli interessi dei produttori e garantire la massima trasparenza e regolarità di informazione nei confronti dei consumatori;

CONSIDERATO CHE

- A maggio 2018 il Ministero della Salute ha comunicato una nuova classificazione su "lisozima", per la quale nel Grana Padano tale enzima non dovrà più essere considerato come conservante;
- A seguito di tale comunicazione l'enzima sarà classificato nelle etichette come potenziale allergene e non più come conservante;
- Tale modifica sarà apportabile solo sulle etichette dei prodotti destinati al mercato italiano, in quanto la Comunità europea non ha effettuato questa declassificazione;
- Non sono state fornite documentazioni scientifiche a supporto della declassificazione da conservante ad allergene di tale componente;
- E' stato inspiegabilmente negato al Consorzio del Parmigiano Reggiano l'accesso agli atti presso il Ministero della Salute per visionare la documentazione di cui sopra;

il Consiglio Comunale impegna SINDACO E GIUNTA

- Ad adoperarsi, in ogni sede e presso ogni ente superiore, per tutelare - in ogni modo e con ogni mezzo – il prodotto Parmigiano Reggiano, difendere gli interessi dei produttori e garantire la massima trasparenza di informazione nei confronti dei consumatori;
- A sostenere il Consorzio di Tutela nell'iter che ha intrapreso per chiarire la questione da esso sollevata sul conservante lisozima, affinché tale enzima sia definito conservante come è stato fino a pochi mesi fa;
- Ad inoltrare il presente O.D.G. al Ministro della Salute e al Ministro delle Politiche agricole affinché si torni alla definizione precedente di lisozima.

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Terminata la lettura prosegue, sempre il consigliere Marco Albarelli:

Ecco io ci terrei anche a fare una breve riflessione oltre alla lettura del testo. Il mondo agricolo diciamo che non ha bisogno di una guerra tra D.O.P., però crediamo che sia necessario comunque arrivare in fondo a questa questione e fare chiarezza sia nei confronti dei produttori che nei confronti dei consumatori, perché qua si mette in discussione una delle differenze più sostanziali tra le due D.O.P., il fatto che in una vengano utilizzati conservanti e nell'altra no e che non ci sia un sostegno scientifico a questa declassificazione diciamo che lascia tutti un po' perplessi.

Ora, che al Consorzio non sia stato consentito di poter accedere agli atti che hanno portato a questa decisione diciamo che comunque lascia tutti un po' perplessi, ecco. Volendo tenere i toni più calmi possibile però diciamo che questo ordine del giorno va in questo verso a sostegno del Consorzio perché possa riuscire ad arrivare in fondo a questa questione, poi se ci sarà un supporto scientifico che ci dirà che il lisozima non è più conservante ci dovremo adeguare. Diciamo che il lisozima viene inserito nel Grana Padano per abbattere la carica batterica dovuta all'utilizzo di ossidati, e quindi c'è, è proprio una differenza sostanziale diciamo di ...quasi come dire... due religioni quasi, ecco, scusatemi il paragone, però da una parte si usano gli ossidati dall'altra non è consentito, non è ammissibile che venga acconsentita questa declassificazione senza un supporto scientifico, quindi credo che sia...spero di poter



ottenere, speriamo di poter ottenere all'unanimità il consenso più alto possibile per poter dar forza all'azione del Consorzio, ecco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Naturalmente noi siamo assolutamente d'accordo che debba essere fatta un'azione di cambiamento sull'etichettatura, in particolare del Grana Padano, perché il Grana Padano non ha nulla a che vedere con il Parmigiano Reggiano, ve lo dice uno che ha vissuto nel lodigiano tanto tempo e che durante la sua adolescenza mangiava Grana Padano e che quando è venuto nel reggiano ha migliorato molto.

Ho mia madre che abita ancora nel lodigiano, ogni tanto vado dalla mia mamma nel lodigiano e le porto qualche punta di Parmigiano Reggiano e lo apprezza molto più di quello che mangia abitualmente.

L'etichettatura però, volevo fare qualche riflessione su questa cosa, non dipende dal Parlamento italiano ma da quello Europeo, qualche furbacchione a maggio del 2018 quando c'era ancora il Ministro della Salute Lorenzin, ma probabilmente la Lorenzin non ne sapeva nemmeno niente, e probabilmente è qualcuno di qualche, non si sa ancora chi abbia firmato questo documento di cosiddetta declassificazione, cambiamento di classe più che declassificazione, perché da conservante è stato indicato come un altro elemento, e quindi non più possibile indicarlo in etichetta perché il valore è proprio quello, dare al consumatore la giusta indicazione degli ingredienti.

Il lisozima è un conservante, la legge europea da l'indicazione di dare indicazioni come conservante, qualche, posso dirlo, perché ci sono state e ci sono, qualche "manina" a maggio del 2018, prima dei nuovi Ministri, ha fatto fare questa variazione. Noi siamo assolutamente d'accordo, come ho ricevuto in copia la settimana scorsa l'ordine del giorno l'ho inviata subito alla Commissione Agricola, a tutti i Deputati e Senatori della mia fazione politica, del Movimento 5 stelle, quelli che conosco io e quelli anche in particolare della zona, senatori Lanzi e Mantovani, deputati Zanichelli e Spadoni, che si sono attivati subito.

Un'altra riflessione però la volevo fare localmente per quanto riguarda il fatto che è vero che l'interesse dell'Amministrazione Comunale è quello di difendere gli



interessi dei produttori in particolare nei confronti dei consumatori, ma se esistesse una bilancia che misurasse le vostre contraddizioni manterreste la lancetta a fondo scala, anche perché noi sappiamo che qui a Correggio sono state rilasciate 19 autorizzazioni, tutte con potenza inferiore ad un megawatt, 6 funzionanti, 13 incluse nel fallimento En.Cor, di Centrali biomasse, dove si coltivano in effetti, viene generato, il digestato, e nel territorio correggese 70.000 tonnellate di digestato all'anno da impianti autorizzati vengono distribuiti in questo territorio.

L'altra contraddizione è che questa Amministrazione Comunale sta appoggiando IREN per far costruire un impianto tra Gavassa e Prato dove ci sarà una produzione di 30.000 tonnellate all'anno di digestato, il quale poi sarà immesso in soluzione aerobica insieme a sfalcio, per poter poi creare un compost che non sarà assolutamente da usare nell'ambito del nostro territorio, quindi altri camion che andranno via.

Però sì assolutamente siamo d'accordo e ci siamo già mossi, noi voteremo favorevolmente a questo Ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, allora prima di lasciare spazio allo “scannatoio” che immagino si attuerà sulla storia del digestato, delle alfatossine, di tutte queste cose “simpatiche”, vorrei soffermarmi su due aspetti, che l'ordine del giorno secondo me coglie in maniera precisa, cioè, dietro al Parmigiano Reggiano e al Grana Padano ci sono dei grandissimi interessi economici che si muovono, e quando uno parla di grandissimi interessi non si parla di robe a pochi zeri a destra, ma di tanti zeri. Un tempo voi ricordate le nostre casse rurali, le nostre Casse di Risparmio avevano i magazzini del Parmigiano Reggiano, perché venivano utilizzati come materia, tutt'ora, alcuni di questi ce le hanno, come materia pregiata, da tenere, non solo come diciamo peggio per finanziamenti, ma anche proprio per intervenire sul mercato quando il prodotto stava calando e quindi metteva a rischio l'intera filiera che dipende da tale prodotto, quindi non mi stupisco che vi siano azioni di “lobbismo” intorno a questa battaglia, non è di oggi, c'è stata sul Lambrusco, ve lo ricorderete, io stesso avevo proposto un ordine del giorno che era stato ripreso anche successivamente in epoche successive

dall'attuale consigliere delegato Albarelli per l'Agricoltura del nostro comune. Qual è il problema? Il problema è che non sempre si gioca ad armi pari, non sempre si gioca ad armi scoperte sul tavolo, ed ovviamente chi ha un bacino più ampio come quello del Parmigiano Reggiano riesce spesso a far la voce più forte. I Governi nazionali, soprattutto negli interregni non sono molto attenti, è bene quindi che ci siano anche questi Ordini del giorno che trovo molto interessanti anche per il territorio e quindi anche per l'attività del Consiglio Comunale, anche perché dalla qualità oltre che dalla salubrità di quello che noi produciamo e mangiamo va tanto anche del benessere non solo fisico e sociale ma anche economico del nostro territorio, per cui ovviamente il mio voto sarà favorevolissimo a questo ordine del giorno.

Nel dettaglio, un a ulteriore riflessione credo che sia questa, cioè, noi negli anni abbiamo corso il rischio anche a Correggio però di prestare il fianco a speculazioni, io l'ho già citato in altre occasioni, io ricordo benissimo, si era nel pieno della crisi En.Cor. che stava mordendo, c'era la precedente Giunta, la precedente maggioranza, che però era sempre espressione dello stesso partito, quindi del PD, che cercava fondi per tamponare quella falla che oramai era diventata una voragine e si stava sempre più a prendo, e tra questi c'era la possibilità di portare a casa circa un milione di euro di oneri di urbanizzazione per permettere la nascita di un impianto di stagionamento a Correggio di forme di formaggio prodotte in Ungheria, era un progetto che era stato presentato all'allora Giunta, e all'allora maggioranza, da un imprenditore reggiano, che aveva già avuto dei trascorsi in materia di Parmigiano Reggiano e suoi similari, e io ricordo benissimo la Commissione Consiliare dove il sottoscritto, poi seguito anche da altri, oppose una ferma e convinta opposizione su una tematica, non possiamo prestare il fianco a chi vuole poi fare concorrenza sleale ai nostri prodotti, perché li va a commerciare semmai non in Italia ma all'estero, però con scritto "stagionato a Correggio (RE)", vai a vedere su Google dove si trova Correggio, dici "è zona Parmigiano Reggiano, quindi se non è Parmigiano Reggiano, se non si chiama così sarà un prodotto simile semplicemente di categoria B".

Ripeto, questo per dire che la tematica è talmente complessa che non si ferma solamente a quello che il dispositivo oggi chiede, e cioè perché è stata fatta questa modifica da parte del Ministero della Salute, e perché non vi è trasparenza e possibilità di accesso da parte del Consorzio, ma è una tematica che investe la politica a 360 gradi e quindi anche nelle scelte territoriali, che vuol dire anche aiutare ad esempio, o ascoltare i nostri produttori di latte, quando chiedono di avere determinate tipologie costruttive di stalle, questa è un'altra tematica che sarà da affrontare con il prossimo P.R.G., fermo restando l'importanza del paesaggio. Ve lo dice uno che ha fatto una battaglia per tanti anni per la conservazione dell'architettura tradizionale, vernacolare del nostro paesaggio, anche locale correggese, però è chiaro che nuove

forme di stabulazione di stalla, nuove tipologie anche di coperture, più versatili, con stalle semmai più leggere anche da un punto di vista delle strutture, cioè non più strutture in cemento armato, ma semmai strutture miste con prefabbricazioni in legno ad esempio, anziché in tubolare metallici e coperture che siano però di impatto zero che ma che possano allo stesso tempo anche semmai ospitare pannelli fotovoltaici, credo che siano punti importanti di riflessione e li ricollego ovviamente alla tutela del Parmigiano Reggiano perché è ovvio che se tutta la filiera si evolve da questo punto di vista sia a livello ambientale che anche a livello economico ed architettonico, tutto può marciare meglio e renderà il territorio del Parmigiano Reggiano ancora più competitivo. Perché competitivo, perché è chiaro che da questo Ordine del giorno il problema è un confronto nel mercato con il Grana Padano, potrebbe essere la stessa cosa con il Trentin Grana, che è un altro prodotto che è una DOP di quella zona, però ovviamente il bacino di produzione è ben più limitato rispetto a quello dell'intera Valle Padana o Veneta del Grana Padano.

Quindi cercare di rendere anche nelle scelte della nostra Amministrazione, delle nostre Amministrazioni, il territorio competitivo e tutelare quindi il Parmigiano Reggiano, significa anche fare questo a mio avviso, per cui colgo con positività quanto è stato scritto, apprezzo anche il discorso che ha fatto Mauro Pernarella perché la qualità ambientale ovviamente ricade nel ciclo della, diciamo della vita, dell'animale, che mangia l'erba, che viene quindi concimata con fertilizzanti, io trovo una grandissima differenza, faccio un inciso, tra la produzione di Parmigiano Reggiano di collina medio montagna, ad esempio, e quello di pianura. Se uno è appassionato di formaggio sente subito che la tipologia della pasta ma anche del sapore è ben diversa perché ovviamente è diverso il tipo di stabulazione delle mucche ma soprattutto è diversa la qualità dell'erba che viene fornita. Non che in montagna sia tutto più green a differenza della pianura, ma è chiaro che in pianura per la presenza di diversi tipi di inquinanti o anche di terreni diversi, soprattutto con acidità diverse, producono erbe differenti che si sentono anche nel sapore del Parmigiano Reggiano, per cui la tutela del Parmigiano Reggiano, e mi ricollego a quello che ha detto Mauro, sposandolo per quanto è di mia competenza e della mia opinione, è altrettanto importante proprio per dare un prodotto di eccellenza che nella qualità deve però giocarsi il proprio confronto col Parmigiano Reggiano, e questo il Consorzio è bene che lo tenga bene a mente. Tante volte lo stesso prodotto è stato o mal difeso o non sufficientemente sponsorizzato da un Consorzio che a volte appariva anche a livello politico più interessato agli equilibri di potere e agli equilibri socio economici interni, diciamo tra le varie cordate, rispetto che a quello di dare al consumatore, oltre quindi che al produttore, la giusta garanzia, e la giusta soddisfazione di un prodotto sano e altamente importante per la nostra alimentazione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

L'intento dell'Ordine del giorno mi sembra abbastanza chiaro, sostanzialmente quello di difendere un prodotto che è una eccellenza della nostra agricoltura, prima di ogni altra cosa. Su questo discorso naturalmente si possono generare mille altri tipi di discorsi, non ultimo quello fatto dal consigliere Nicolini, relativo al fatto che molti prodotti di eccellenza vengono poi essiccati in altre zone e quindi come tale portano ad una problematica nei confronti dell'etichetta, eccetera. Vi faccio un piccolo esempio, io vado spesso in Alto Adige, c'è sempre lo speck, prodotto eccellente, e non ci sono i maiali, quindi il problema è dove lo fanno questo speck qua? Perché lo speck è simbolo tra virgolette del Tirolo e non ci sono i maiali? E li fanno in Olanda sostanzialmente, quindi è tutta roba olandese, quindi da questo punto di vista il problema c'è, è un problema sentito, su cui la legislazione deve sicuramente intervenire, cioè nel senso che la legge deve cercare dei correttivi. Certo è difficile poi mettere insieme tutte le problematiche di carattere europeo perché poi ci sono tante tendenze da una parte all'altra, tanti paesi che spingono da una parte, eccetera, eccetera.

Sta di fatto che il prodotto il Parmigiano Reggiano è un prodotto eccellente che noi abbiamo, così come il Lambrusco, così come l'Aceto balsamico, sono i nostri prodotti sostanzialmente, li conosciamo da una vita, quelli su cui siamo nati, quelli che abbiamo sempre potuto apprezzare e ci teniamo particolarmente a difenderli come in questo caso con l'ordine del giorno effettuato. Sono sicuramente felice del fatto che finora tutti quelli che si sono espressi anche dell'opposizione siano a favore dell'ordine del giorno e quindi voteranno positivamente. Naturalmente mi fanno un po' ridere i discorsi che partono con "sono d'accordo" per arrivare sempre col criticare qualcosa, mai una volta che senta un "sono d'accordo, è un bell'ordine del giorno, fate bene a difendere le nostre peculiarità, i nostri prodotti", no, c'è sempre da tirare fuori qualcosa che non va, oltretutto condendolo con espressioni del tipo "la coerenza"... cioè da un consigliere che ha appena votato contro circa un'ora fa a un atto IREN consigliato da un Sindaco 5 Stelle, insomma, parlare onestamente di



coerenza, secondo me sarebbe il caso di lasciar perdere, dopodiché anche parlare di “manina” sarebbe da lasciar perdere perché, come dire, questo nuovo Governo, come dire, è stato subito criticato, per quindici giorni non abbiam parlato d’altro che di questa “manina” che non si capiva se era dei 5 Stelle o se era della Lega,...lasciamo perdere sostanzialmente.

Confrontiamoci con quello di cui stiamo parlando, anche il discorso della FORSU, non stiamo parlando di questo, non mi sembra che questa Amministrazione abbia tra virgolette fatto chissà quale tipo di atto di cui dover discutere, quindi, stiamo parlando di una cosa diversa, siete d'accordo col fatto di tutelare la nostra, come dire, peculiarità importante agricola? Sì! Non siete d'accordo? Bene, ne prenderemo atto, in questo caso mi pare di aver capito che siete d'accordo, meglio, spero che siam d'accordo anche gli altri consiglieri di opposizione, come tale possa uscire finalmente un ordine del giorno condiviso da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, tranquillizzo il consigliere Moscardini, anche io sarò d'accordo e voterò positivamente. Però volevo prendere come spunto quello che giustamente aveva citato il consigliere Albarelli nella presentazione del dispositivo, sottolineando che non abbiamo bisogno di guerre tra DOP, questo effettivamente è uno dei grossi problemi che ci portiamo come Italia, come insieme dei prodotti italiani, perché se avete modo di, o chi di voi si è interessato in particolare, alla commercializzazione dei nostri prodotti al mondo ha una particolarità rispetto ad esempio ai prodotti francesi, nonostante ci sia una varietà estremamente più ampia di eccellenze nel nostro territorio riusciamo a farci la guerra a partire dal nostro cortile di casa fino ad arrivare sulle tavole degli americani, e questo spiega perché ci siano paesi come la Francia che gode di una nomea estremamente più rinomata al di fuori dei propri confini quando in realtà la biodiversità, chiamiamola così, dei prodotti, è inferiore a quella italiana, quindi a maggior ragione non ci vogliono modifiche sull'etichettatura come queste che sembrano quasi inspiegabili se non per una mera lotta patricida, tra cortili, anzi a maggior ragione andrebbero presentati insieme come prodotti di livelli



diversi, come prodotti con caratteristiche diverse purché simili, ma non proprio come concorrenti, anzi!

Tra l'altro, perché? Perché anche all'interno dei prodotti Grana questo comporta dei problemi tra distinzione tra “grana padano” e “trentin grana”, perché ad esempio il trentin grana ha un disciplinare diverso, perché non prevede l'utilizzo di questo lisozima. Quindi questa è proprio una cosa inspiegabile, ben venga che la nostra Amministrazione si interessi di un prodotto locale, di una nostra eccellenza, che ci vede tutti coinvolti, anche perché ne va anche dell'economia del nostro territorio e della qualità della vita del nostro territorio, quindi il mio voto sarà favorevole e, spero anche, che ci sia sempre questa attenzione, anche se in un futuro magari ci saranno, verranno da parti diverse queste segnalazioni, comunque ben venga che ci sia questa tutela e mi auguro anche che si persegua quella sorta di accompagnamento anche ai giovani anche alla riscoperta di questi che sono i nostri mestieri tradizionali che nel tempo, tra l'altro, stanno avendo una discreta evoluzione, perché leggevo recentemente che rispetto... negli ultimi decenni una delle attività, uno degli impieghi che han subito più evoluzioni anche in positivo è proprio quella del contadino, dell'imprenditore agricolo, perché oramai non si è più imprenditori agricoli per nascita com'era qualche decennio fa, bensì ci si è sempre più specializzati, sempre più educati, tant'è che quasi tutti adesso i nuovi sono laureati, quindi ben venga questa attenzione, speriamo di continuare con questa buona collaborazione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente, anche io sono favorevole, volevo solo dire due cose. Una è che senza polemica spero che si mettano in atto tutte le condizioni perché la salvaguardia del prodotto venga mantenuta, un pochino anche rispetto al discorso che faceva anche il consigliere Pernarella, e anche per quello che riguarda il discorso fatto da Mora, le guerre tra prodotti non è soltanto per l'Italia che è importante, è importante perché quando un prodotto è genuino e utile alla comunità debba essere sempre mantenuto e conservato ovunque esso venga prodotto, e l'etichetta trasparente



CITTÀ DI
CORREGGIO

è fondamentale, perseguitabile, e quindi appoggio l'ordine del giorno con tutte le premesse che sono state dette nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Intervengo solo per correggere alcune inesattezze del consigliere Pernarella, che come volutamente ha tirato fuori, ha mischiato un po' le carte in tavola, nel senso che i biogas a cui fa riferimento il consigliere Pernarella sono quelli relativi all'attività zootechnica, ossia che sfruttano i reflui dell'attività zootechnica, allevamento di mucche o maiali, e li utilizzano per produrre energia e trasformarla poi in elettricità o calore, ecc. Questo è un tema, la FORSU con questo non c'entra nulla, come ho già detto anche in altri consigli comunali, son due cose totalmente diverse. La FORSU va a ricevere la frazione organica della raccolta differenziata, cioè quello che rimane dalla nostra alimentazione quotidiana, i nostri scarti di cucina, in parole povere, scarti dei bar, dei ristoranti, che vengono convogliati in un "digestore", perché l'analogia è solo in questo che c'è un digestore, ma non ci sono dei reflui di stalle o allevamenti di maiali, quindi è una cosa totalmente diversa.

Poi la fase anaerobica e post aerobica successiva va a produrre un "humus", un ammendante, che si può utilizzare in agricoltura. Poi ci sono degli studi, dei laboratori che vanno a verificare la qualità di questo ammendante affinché non abbia delle conseguenze sull'agricoltura, ma si tratta di un prodotto a detta di chi studia in quel settore, stabile, e quindi che non produce ripercussioni negative, in questo caso sulla produzione di Parmigiano.

Cosa diversa invece è il caso del BIOGAS in cui si era visto che ci potevano essere dei problemi con le aflatossine e altri fattori, però son due cose totalmente diverse, credo che mischiare le cose e fare confusione non aiuti nessuno, sono due tematiche totalmente diverse, poi se vogliamo dire che l'impianto non si deve fare perché occupa terreno agricolo, beh, quella è una opinione, a parte che è un'area a destinazione industriale quindi se vogliamo si può discutere se è opportuno avere quell'area a destinazione industriale, se si voglia cambiare il Piano Provinciale di Sviluppo Territoriale, ma mettere assieme la produzione di biogas come autorizzata



CITTÀ DI
CORREGGIO

nel passato con il progetto presentato da IREN sulla forsu son due cose totalmente diverse, non c'entrano nulla una con l'altra.

Ricordo anche che con questo mandato non è stato autorizzato nessun biogas, quindi rispetto a cinque anni fa non c'è più stata nessuna autorizzazione di biogas, ragione per cui è facile capire che il mercato "drogato" di una volta non c'è più perché finiti gli incentivi è finita la volontà di fare questo tipo di impianti, che per me erano corretti se dimensionati su una realtà locale e per un'azienda di piccole dimensioni in cui utilizza gli scarti della propria azienda per produrre energia ad uso interno, quindi per scaldare la stalla piuttosto che altri locali, quella doveva essere l'intenzione della legge poi purtroppo c'è sempre chi se ne è approfittato, modificandola, probabilmente ci saranno anche delle lacune nella legge, però immagino che chi ha pensato quella legge lo abbia fatto con dei fini principalmente buoni, poi c'è sempre chi se ne approfitta.

Comunque negli ultimi cinque anni non è stato autorizzato nessun biogas nuovo, quelli che ci sono sul territorio sono monitorati, avevamo avuto delle petizioni, raccolta firme, proteste, eccetera, li abbiamo monitorati con ARPA e AUSL che sono gli Enti preposti, poi vediamo nel prossimo periodo come si comporteranno, perché sono sempre sotto osservazione, tant'è che Melli, ve lo ricordo, la sua attività è stata chiusa per un certo periodo, proprio perché c'erano delle difformità a detta dell'ARPA rispetto alla ricetta. Tant'è che dopo il G.S.E. è intervenuto, ha fatto i rilievi, hanno chiuso l'attività, poi ci sono stati dei ricorsi, adesso l'attività ha ripreso, comunque sono attività che chiaramente devono essere sempre monitorate, e secondo me l'errore che è stato fatto all'epoca è stato fare una legge troppo permissiva, da un punto di vista di "business", perché quello è diventato un vero e proprio business che non aveva nulla a che vedere con l'agricoltura, quindi quella che era una buona legge come principio generale per me è stata da alcuni sfruttata per propri interessi personali, però niente a che vedere con la FORSU, a mio parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, per due precisazioni, naturalmente.



Una a Marco Moscardini, ho detto che l'ordine del giorno va benissimo così, non ho detto che l'ordine del giorno non va bene, ho poi evidenziato alcune, secondo il mio punto di vista, che può essere opinabile, non è che io possa venire qua, vedere un ordine del giorno, va bene, lo leggo, lo analizzo e poi alzo la manina, se posso dire la mia la dico! Ho precisato che a maggio del 2018 c'era un altro Governo e in quel momento, in quel momento, la Lorenzin non se ne è nemmeno accorta che qualcuno ha fatto una classificazione diversa di lisozima, ho detto che le etichettature sono regolate dall'Europa, e quindi chi produce DOP grana padano si è naturalmente avventato subito per poter etichettare questo ingrediente non più come conservante ma come allergene. Anche lì, scrivere allergene sono obbligati da una etichettatura europea, sui prodotti alimentari, non nazionale, quindi bisogna andare a verificare chi ha mosso, chi ha firmato, quel documento, e presumo che nemmeno il Ministro della Salute allora in carica, Lorenzin, lo abbia fatto. Certo che come si diceva qua i poteri finanziari che ci sono intorno ai due prodotti sono veramente molto ma molto vasti, molto grandi, però non posso venire qua e raccontare e dire quello che volete voi.

A giugno del 2014 quando si è insediato questo Consiglio insieme alla Lista Civica “Sì tu sì”, il Movimento 5 Stelle presentò una mozione dove chiedeva alla nuova Giunta di essere parte attiva e garante della trasparenza nel concertare con gli Enti preposti i controlli e azioni di monitoraggio degli impianti esistenti, tesi ad assicurare il rispetto della legge. La mozione venne bocciata perché la nuova Amministrazione in quel periodo, in quel frangente ritenne che fossero adeguati già tutti i controlli di sua competenza, dopo è nato il caso, come si diceva prima, “Melli”. E ho finito con Moscardini.

Una precisazione all'Assessore Testi. Io so benissimo quali sono le differenze dei due, non c'è bisogno che lei me lo sottolinei, io dico soltanto che questa Amministrazione non ha fatto quello che doveva fare in termini di controlli e non lo sta facendo nemmeno adesso riguardo le nuove Centrali che ci sono sul nostro territorio, che sono tantissime, sono veramente tante, e sappiamo di momenti anche di notte o verso sera nei quali ci sono dei versamenti, sversamenti, di liquidi non ben precisati, non ben definiti, nei nostri terreni agricoli. Naturalmente viene chiamata l'ARPA in quel momento, però l'ARPA non è che possa intervenire nell'immediatezza, insomma, e quindi ci sono problemi anche di quel tipo.

So benissimo qual è la differenza tra il digestato di un biogas a livello aziendale agricolo, che noi siamo d'accordo come Movimento 5 Stelle di mantenere incentivi e di incentivare quello che è la produzione di energia non sulla produzione di prodotto agricolo per produrre energia elettrica e prendere incentivi, o biogas, ma incentivare impianti di biogas dove viene trasformato appunto lo scarto agricolo di una o più aziende che creano un consorzio piuttosto che un'unione tra di loro.



Non siamo d'accordo invece su impianti industriali come quello di IREN e in effetti stiamo lavorando a fianco dei Comitati di Reggio Emilia e non solo per poter fare in modo che questo impianto industriale non si faccia. Se proprio proprio a maggio ci saranno le elezioni almeno che le decisioni vengano fatte dalle nuove Amministrazioni, di qualsiasi tipo siano, se fossero le nostre, me lo auguro, non passerà l'impianto.

Per forza, noi la pensiamo così non è che facciamo quello che volete voi....noi a Reggio Emilia, per esempio, faremo sicuramente ogni bene. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Non è che mi aspetto o ci aspettiamo qua che viene presentato un ordine del giorno e il Movimento 5 Stella come chiunque altro debba alzare la manina, però ci aspettiamo che se si parla di Parmigiano Reggiano uno non vada a parlare della Reggiana calcio, ad esempio, cose di questo tipo, o che la discussione non venga tutta ingenerata tutta su qualcos'altro che è un argomento che non c'entra niente, ma che però capisco che in questo momento è una delle due cose che conoscete, o la Forsu o En.Cor., sul resto zero, buio assoluto, quindi da questo punto di vista...già lì fate fatica a capire determinati meccanismi quindi la difficoltà, come dire, si alimenta sempre di più. Solo questo poi lei, come chiunque altro, è libero di dire qualsiasi cosa, anzi mi preme sottolineare che forse la libertà, forse noi qualcosina in più potremmo anche dirla visto che abbiamo anche combattuto per la libertà noi, senza voler dire niente di particolare, poi voi essendo un partito nato da poco vediamo cosa farete, tanto dite una cosa e fate l'altra, quindi, dopo vedremo cosa farete, forse farete come la TAP o come la TAV, o forse farete come le TRIVELLE, chissà cosa farete? Eh? Vedremo, lo vedremo, siete estemporanei, chissà...?



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Nessun altro intervento. Votiamo quindi l'ordine del giorno, il punto 7, i favorevoli alzino la mano:

Quindi viene approvato all'unanimità.

Andiamo al punto 8.

Punto 8 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO SULL'IMPATTO SUI TERRITORI DELLA LEGGE 1° DICEMBRE 2018 N. 132 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA.

Do la parola a Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIACHIARA LEVORATO

Leggiamo l'ordine del giorno:

Ordine del Giorno

Impatto sui territori della Legge 1 dicembre 2018, n. 132 in materia di immigrazione e sicurezza

VISTA

l'entrata in vigore dal 4 dicembre scorso della Legge 1 dicembre 2018, n. 132, cosiddetto "Decreto sicurezza";

PREMESSO CHE

- non si evidenzia né la sussistenza di situazioni emergenziali né la necessità di misure straordinarie in materia di immigrazione;
- i contenuti della legge non agiscono sulla regolamentazione dell'ingresso di cittadini stranieri in Italia, bensì sulla loro permanenza;

- questa distinzione è fondamentale per comprendere che ciò che la normativa andrà ad interessare sarà la vita di chi in Italia è già presente, mentre la gestione degli sbarchi continuerà ad essere affrontata in maniera episodica e perseverando nel braccio di ferro con un'Europa sempre più assente, senza prevedere la costituzione di reali vie di ingresso legali, favorendo così i trafficanti di esseri umani, che dalla chiusura delle frontiere si arricchiscono sulla pelle degli ultimi;
- il nostro Comune ha aderito al sistema di accoglienza SPRAR del Ministero dell'Interno e dato incarico al Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni a presentare la domanda e progettare per l'accoglienza sul territorio di 15 migranti;

CONSIDERATO CHE

la Legge in oggetto, tra gli altri profili problematici:

- contiene norme di dubbia legittimità costituzionale sotto vari profili: di contrasto con la legislazione europea e con le norme di diritto internazionale; di non discriminazione; di riconoscimento dei diritti universali delle persone, di universalità e accesso ai servizi indispensabili sociali e sanitari; di violazione delle norme costituzionali e internazionali sul trattamento e la condizione giuridica dello straniero;
- elimina la possibilità per le Commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari (in contrasto con l'art. 10 della Costituzione che sancisce il diritto di asilo nel territorio della Repubblica);
- l'eliminazione dei permessi per motivi umanitari e del diritto di residenza ai richiedenti asilo determina problemi interpretativi ed applicativi anche in materie di competenza regionale quali la salute, l'assistenza sociale, il diritto allo studio, la formazione professionale e l'edilizia residenziale;
- non specifica se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantisce il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti, con conseguenti criticità nell'accesso ai diritti sociali e al diritto alla salute, in particolare per la difficoltà di iscrizione al SSN, senza il riconoscimento di una dimora abituale;
- prolunga il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;
- riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) ai soli titolari di protezione e MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) escludendo di fatto i richiedenti asilo;
- avrà come esito certo l'aumento delle persone ridotte in uno stato di irregolarità coatta senza possibilità di accesso ai servizi sanitari e di welfare, violando un principio di universalità già riconosciuto dalla Corte Costituzionale;

RITENUTO CHE

- ❖ ad oggi il Governo non si è dimostrato in grado di attivare misure efficaci di rimpatrio;
- ❖ con un quadro normativo così delineato vengono vanificati gli sforzi fatti, anche nei Comuni della nostra provincia, volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio: il provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini;
- ❖ la mancanza di percorsi di integrazione, anche in città più piccole, porterà ad aumentare ulteriormente sui territori presenze di persone in condizione di estremo disagio, fenomeno che potrebbe aprire a tentativi di reclutamento da parte della criminalità organizzata o costringere a vivere di espedienti, con l'inevitabile acuirsi dell'insicurezza reale e percepita delle città e della qualità delle relazioni sociali volta a creare uno stato di paura diffuso per la ricerca di un facile consenso politico;
- ❖ tutto questo aumenterà in maniera significativa il numero delle persone che, alla luce delle modifiche nella normativa, sarebbero poste, in assenza di titolo di soggiorno, in condizione di marginalità e vulnerabilità;

VERIFICATO CHE

sul territorio del Comune di Correggio sono accolti, ad oggi, 40 migranti richiedenti asilo all'interno dei CAS dei quali:

- tutti sono in attesa dell'esito della domanda di asilo;
- tutti sono residenti e iscritti al SSN;
- tutti frequentano corsi di italiano;
- 21 sono o sono stati impegnati in tirocini;
- 16 hanno rapporti di lavoro (saltuari, a tempo determinato e anche indeterminato);
- 17 sono o sono stati impegnati in attività di volontariato;

CONDIVIDE E SOSTIENE, aderendovi moralmente,

il ricorso alla Corte Costituzionale intentato dalla Regione Emilia Romagna che ha impugnato non l'intero Decreto, ma le norme che più direttamente riguardano le Regioni e i Comuni e che stanno generando conflitto e confusione;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta:

- ✓ per quanto attiene agli ambiti di competenza, ad approntare tutti gli atti necessari per mitigare gli effetti della legge in questione, in termini di diritti sia per i cittadini che per le persone accolte se in contrasto con i principi costituzionali;
- ✓ a chiedere, attraverso i parlamentari reggiani e le proprie rappresentanze (ANCI e Lega Autonomie), al Ministro dell'Interno e al Governo un confronto serio e costante con il sistema degli Enti Locali, anche per poter sostenere il sistema di accoglienza diffuso incentrato sull'integrazione messo in atto in questi anni;

- ✓ a ribadire il sostegno al modello SPRAR chiedendo che non venga smantellato o dismesso e a procedere nell'iter di progettazione dello SPRAR (ora divenuto SIPROIMI), riconoscendo in questo strumento la via migliore e maggiormente garantita per l'integrazione anche dei richiedenti asilo.

(Dopo la lettura dell'o.d.g. continua a parlare MARIACHIARA LEVORATO)

E' un tema di livello nazionale però abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno perché ci sembra importante riflettere e prendere posizioni nei confronti di una legge che ci lascia diciamo perplessi per due aspetti principali. Da una parte per le ricadute concrete sulle Amministrazioni locali, la mancanza di chiarezza sui diversi aspetti e le gravi conseguenze che essa può portare a livello organizzativo e sociale. Dall'altra perché non condividiamo l'approccio e la visione che l'hanno ispirata, un approccio dal respiro corto che non ha saputo valorizzare il lavoro ben fatto, seppure limitato e seppur fatto con fatica negli ultimi anni in materia di gestione dell'immigrazione. D'altronde si tratta di un approccio ben lontano dal ritenere un valore la diversità, l'attenzione agli ultimi una priorità, e la vita umana il bene primario da salvaguardare. Nei fatti questa legge non solo risulta molto probabilmente, questo pezzo della legge, molto probabilmente incostituzionale e violante dei trattati internazionali dei diritti umani, ma si rivela concretamente contro una buona gestione degli immigrati attualmente presenti sul territorio italiano, senza contare ovviamente che si concentra sulle persone già entrate, e lo fa anche male, quindi senza progettualità né interesse per le persone e non prevede alcuna azione di gestione controllata degli accessi.

Vorrei però entrare nel dettaglio di alcuni punti su cui penso sia necessario porre l'attenzione. Innanzitutto l'abolizione della protezione o soggiorno umanitario, che prevede la legge, fino ad un paio di anni fa, fino ad ora, fino alla legge appunto durava due anni e dava diritto all'accesso al lavoro alle prestazioni sociali e all'edilizia popolare. Con l'entrata in vigore dei decreto poi della legge questo permesso di soggiorno non potrà più essere concesso, al posto della protezione umanitaria sarà introdotto invece un solo permesso di soggiorno per alcuni casi speciali, cioè solo per alcune categorie di persone, che sono le vittime di violenza domestica o grave sfruttamento lavorativo, le persone che hanno bisogno di cure mediche perché si trovavano o si trovano in uno stato di salute gravemente compromesso, per chi proviene da un paese che si trova in una situazione di eccezionale calamità, e poi appunto esiste un permesso di soggiorno per chi si è distinto per atti di particolare valore civile.

Questa, appunto l'eliminazione della protezione umanitaria quindi elimina o esclude tutte le ipotesi in cui in caso di rimpatrio i richiedenti asilo troverebbero diciamo una situazione di trattamenti disumani, degradanti o semplicemente l'impedimento dell'esercizio delle libertà democratiche. Quindi una delle conseguenze dirette praticamente vengono rese appunto, cioè non viene riconosciuto il diritto a queste persone di restare in Italia. Una conseguenza diretta sarà la produzione quindi di molti migranti irregolari, perché si potrebbero produrre oltre 60.000 nuovi immigrati irregolari nei prossimi due anni che si aggiungeranno ai 70.000 già previsti, prodotti dai dinieghi della domanda di asilo per un totale di 130.000 irregolari in più nei prossimi due anni. Il calcolo è stato fatto considerando le persone che sono già beneficiarie della protezione umanitaria in scadenza, e che non potranno chiederne il rinnovo. Si tratta di 39.000 persone di cui solo 6.000 potranno essere rimpatriate, inoltre se si considera che la protezione umanitaria ha rappresentato negli ultimi anni un quarto dei permessi concessi ai richiedenti asilo si può stimare che 33.000 delle 130.000 domande di asilo al momento in fase di esame saranno probabilmente rigettate. Quindi, insomma, ci sarà in realtà una situazione di grande confusione in Italia, in cui chi c'era, chi non c'era, insomma, un sacco di persone entreranno nella illegalità, quindi diciamo un decreto, una legge, che si promuove come legge sicurezza, legge per la legalità, in realtà creerà probabilmente molto disordine sociale, anche.

Per quanto riguarda invece i punti che andranno ad agire direttamente sui nostri territori appunto la restrizione del sistema di accoglienza, lo SPRAR in particolare è un sistema di accoglienza ordinario che è gestito dai comuni italiani e sarà limitato soltanto a chi è già titolare di protezione internazionale, o ai minori stranieri non accompagnati, sarà quindi ridimensionato e cambierà il nome. Gli altri richiedenti asilo saranno accolti dai centri straordinari CAS e CAA, quindi tutte le persone che entreranno nell'illegalità non potranno appunto più, quelle di cui si parlava prima, non potranno più usufruire di questi servizi di fatto.

Lo SPRAR, che è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ANCI, funziona in questo modo, gli Enti Locali scelgono di aderire, Correggio nello specifico, appunto, ha fatto domanda, e devono aderire diciamo ad un progetto quindi poi in collaborazione con associazioni, cooperative, fanno dei progetti molto dettagliati. Lo SPRAR in particolare ha un principio base, che è quello dell'integrazione, dell'accoglienza integrata, che implica la costituzione di una rete locale, per curare appunto una integrazione delle persone da realizzare attraverso l'inclusione sociale, scolastica, lavorativa, culturale, quindi prevede l'iscrizione alla residenza anagrafica del Comune, l'ottenimento del codice fiscale, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, l'inserimento scuola di tutti i minori, supporto legale,



la realizzazione di corsi di lingua italiana, l'iscrizione o all'accompagnamento a corsi del territorio, l'orientamento accompagnamento inserimento lavorativo, l'orientamento accompagnamento all'inserimento abitativo o alle attività socio culturali e sportive.

Garantisce di fatto un coordinamento positivo proficuo tra lo Stato Centrale e gli Enti Locali e pone, questo è molto importante, attenzione a distribuzione territoriale dei migranti, quindi non vengono, è la cosiddetta gestione diffusa dei migranti e garantisce un supporto all'inserimento sociale che è importantissimo per prevenire conflitti con la popolazione locale, quindi una vera integrazione.

Nonostante questo sistema sia stato ritenuto positivo e insomma sia anche cresciuto in realtà non c'è stato un sufficiente numero di diciamo aderenti alla....scusate...comuni aderenti al progetto, e quindi sono stati, soprattutto (prendo un attimo il pezzo che è di qua) i migranti sono stati gestiti soprattutto attraverso i CAS che sono in realtà una realtà differente.

...scusate, ho perso il pezzo....scusate..... arrivo eh....

Non lo trovo più, vabbè, niente, comunque i CAS sono molto diversi dal modello SPRAR perché vengono gestiti o da Enti profit o da Enti no-profit.

....dovete avere un attimo di pazienza che devo trovare l'altro pezzo....

I CAS appunto sono diventati la regola, questi che dovrebbero essere...sono centri di accoglienza straordinaria, ma di fatto hanno ormai accolto l'80% delle presenze dei migranti in Italia. In realtà hanno nella pratica una funzione molto simile, ma sono concepiti e gestiti in maniera diversa. Quindi diciamo che questo, quello che sta facendo questo Governo sicuramente è non pensare a un progetto di integrazione ma un progetto di disgregazione, e

.....ho perso di nuovo il filo....

Ora, siamo d'accordo che di fatto ci sia stata una gestione diciamo colpevole anche da parte dell'Europa e non presente nella gestione dei migranti in Italia, ma di fatto andare ad agire sulla politica interna, ignorando il confronto anche internazionale, anche l'eventuale scontro istituzionale, andando poi anche ad agire in modo così forte con le misure di restrizione nella chiusura dei porti, la lotta alle ONG che hanno sempre avuto come obiettivo primario diciamo salvare le persone, e la dichiarazione di un'autosufficienza in maniera di gestione dell'immigrazione diciamo che suona



sicuramente ridicolo, porta a risultati che sono sicuramente concreti e di facili slogan ma pericolosi per i risultati che portano sulla pelle delle persone immigrate ma anche sicuramente di tutti noi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Fabiana o Simone? Fabiana.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente, in merito alla questione dei migranti ci sarebbe talmente tanto da dire su quello che sta succedendo, succede ed è successo, che potremmo stare qua un po' insomma, quindi mi limiterò soltanto a dire che sono favorevole all'ordine del giorno, perché veramente è inaccettabile il fatto che si usino le persone come ostaggi per discutere su cosa fare, che si pensi che si possa limitare l'immigrazione e la tratta cosiddetta, comunque la fuga da dove si muore, per qualsiasi motivo, guerra o fame, di una paese come l'Africa, in cui colonialismo non è esplicitato soltanto dalla Francia ma da tutti i paesi compreso il nostro finché noi manterremo uno stile di vita come quello che abbiamo attualmente e che vogliamo continuare a mantenere. Andiamo a difendere i confini altrove, questo lo diceva già qualcun altro in altro luogo. Credo che la soluzione, noi non abbiamo neanche voluto firmare come italiani il Global contact, abbiamo deciso che dobbiamo aspettare di discuterne, dobbiamo aspettare, pensiamo che risolvere il problema dei migranti sia solo quello di lasciarli morire in mare o di ricacciarli in Libia dove possono morire nelle carceri, perché sono cose libiche oppure morire per strada mentre cercano di arrivare da noi. Quindi sono sicuramente contraria a questo sistema del Decreto Sicurezza, e spero tanto che ci sia un modo, un motivo o qualcosa che permetta di cambiare questa situazione e di renderci conto che se noi non troviamo il modo di convivere con l'Africa e di cambiare il nostro sistema di colonizzazione mondiale e di metterci nei panni degli altri, forse mai risolveremo niente con soluzioni tampone o quanto mai drammatiche, grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie presidente, cosa dire? Devo partire dal punto centrale, che sta alla base di questo ordine del giorno che ha sottolineato Mariachiara, il fatto che ci debba essere al centro l'attenzione agli ultimi, ebbene agli emigranti, ecco. Su questo io credo si possano avere opinioni diverse, opinioni diverse e vado a spiegare meglio perché e cosa intendo, e il fatto è relativamente al che cosa sia il meglio e il bene, io sinceramente non sono per nulla d'accordo che il meglio e il bene per le popolazioni africane sia quello di essere costrette ad emigrare dai loro posti di origine quale che sia il motivo, non sono per nulla convinto perché credo che prioritario sia il diritto a non emigrare rispetto al diritto di emigrare, e su questo anche i Paesi occidentali hanno molta responsabilità. Detto questo è vero che questo ordine del giorno parte da una visione completamente contraria, quindi mira a depauperare quello che è il decreto sicurezza attraverso i tecnicismi di cui Mariachiara ha fatto ben...ha dato dovizia di particolari, con dovizia di particolari ha mostrato molti aspetti. Quindi sottolineo la parte politica, io sono contrario a questo ordine del giorno perché invece credo che sia doveroso cercare vie legali per...e sia doveroso garantire la legalità, sono convinto che il sistema utilizzato in precedenza di integrazione o di accoglienza sia stato un sistema fallimentare, un sistema fallimentare perché lasciava le persone ad aspettare anni in un limbo, ad aspettare un pronunciamento del Giudice che spesso quando arrivava non dava per la grande maggioranza dei casi, non dava la possibilità di rimanere quindi non accoglieva il permesso di soggiorno quindi erano persone lasciate in un limbo temporale, in un limbo entro il quale difficilmente potevano progredire con la loro vita.

Credo sia doveroso a livello internazionale quello di scoraggiare le popolazioni soprattutto quelle dei più giovani a cercare una sorta di facile futuro altrove quando futuro altrove purtroppo non ce n'è, e lo vediamo com'è, perché tra le persone che sono arrivate qua pochissime sono quelle che si sono potute realmente integrare, per fortuna qualche caso c'è, però sono pochissime quelle che si sono potute integrare perché purtroppo in alcune parti di queste popolazioni migranti non vi è la volontà dell'integrazione, e questo credo sia innegabile.

Credo che disincentivare quindi le motivazioni che spingono alla migrazione sia anche il miglior modo per evitare il "traffico", evitare gli sfruttatori, evitare tutte



quelle che sono il “traffico” di esseri umani che vede tutte queste migrazioni all’interno del continente africano, in particolare, ma non solo anche all’interno del continente asiatico, che si traducono in grandi sfruttamenti, e si traducono qua in lavoro nero per tutte quelle persone che non potendo più rimanere sul territorio nazionale scappano da questi percorsi e purtroppo per poter campare finiscono nelle maglie della criminalità.

Ritengo che una delle più grandi, uno dei più grandi disastri al riguardo siano state tutte quelle operazioni che più che di salvataggio erano di vero e proprio traghettamento dalle cose libiche alle nostre, ai nostri, ai nostri porti, tanto che hanno incentivato a tal punto le migrazioni. Hanno incentivato a tal punto i trafficanti tanto da buttare in mare su qualsiasi tipo di imbarcazione il numero più alto di persone possibili tanto c’era chi li veniva a prendere e ce li portava qua, attivando poi tutte quelle serie di emergenze che negli anni scorsi, negli anni passati, ci sono state, e che hanno visto grandi difficoltà che hanno visto alcune parti del nostro territorio come un territorio di frontiera dove affrontare grandi difficoltà.

Un’altra questione che giustamente, ed è l’unico punto che condivido con quanto detto da Mariachiara è la questione dell’Europa assente, questo è tanto vero quanto è vero che l’Europa si è sempre nascosta dietro al fatto che l’accoglienza fosse esclusività dei paesi del sud di Europa, e in particolare dell’Italia e della Grecia, e dietro questo si sono sempre nascosti e questo, e il come dire il comportamento del nuovo Ministro dell’Interno lo ha svelato, perché dal momento in cui si è posto un fermo anche in modi a volte se volete non condivisibili nei toni però comunque dal momento in cui si è posto un blocco questo ha fatto sì che emergesse con tutta la sua forza il problema europeo di una Europa che non vuole assolutamente prendersi in mano i problemi e se ne lava le mani costantemente, addirittura chiudendo le frontiere all’interno della stessa Unione Europea come nel caso di Ventimiglia.

Quindi, il mio voto non è favorevole perché parte da una visione completamente diversa rispetto a quello che è il maggiore interesse anche delle persone, dei migranti, quindi il mio voto sarà negativo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mariachiara Levorato.



CONSIGLIERE COMUNALE MARIACHIARA LEVORATO

Io non condivido un approccio Simone, che è quello di ritenere di sapere quale sia la cosa giusta per le persone, questo credo sia un grosso problema dell'Occidente pensare di sapere quale sia il bene per tutto il mondo. Ora, credo che la cosa più giusta per tutti sia la libertà, se queste persone scappano..., sono d'accordo con te nel dire che avrebbero tutto il diritto di stare nel loro paese, ma i fatti non glielo permettono, è questa la giustizia, lasciarli là? Fregarcene? No, non credo, non credo sia questo, spero non sia quello che intendi tu. In ogni caso questo decreto, questa legge, non se ne occupa minimamente di quello che succede al di là del nostro paese, non è minimamente interessata a quello che succede nei paesi di origine, né tantomeno nei nostri mari, si occupa semplicemente di quello che succede all'interno del nostro paese e, in particolar modo, di depauperare quel sistema che negli anni passati si era costituito di gestione, probabilmente intelligente, delle persone che erano già sul nostro territorio, ok? Si creerà di fatto un numero molto grande di persone che o stavano seguendo un percorso, o vedranno scadere l'autorizzazione a restare nel nostro paese e non sappiamo cosa ne sarà di loro, ci saranno migliaia di persone irregolari sul nostro paese, questa è sicurezza? Questo è fare il loro bene? Io credo di no, e non è il bene per nessuno di noi! Questo secondo me è mettere le persone in un limbo, è renderle senza diritti, all'interno di un percorso che può essere anche lungo, ok? Però alla fine hai una risposta, ok? Renderti senza diritti, quello è mettere le persone in un limbo e non riconoscere il valore della persona. Non sono d'accordo con te.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Sì, devo dire che dell'intervento di Simone ho apprezzato direi esclusivamente i modi e forse anche i toni, ma se devo essere sincero, come ritengo di essere abitualmente, ma lo vedo come un discorso intriso di populismo e anche di egoismo se devo essere sincero, che tra l'altro non c'entra niente con l'ordine del giorno, perché forse bisogna che facciamo un attimo un po' di chiarezza. Qua non stiamo dei

migranti se è giusto o meno accoglierli o come è giusto accoglierli o meno, su cui possiamo avere le idee completamente diverse, potrei dire che la penso come te, che non è assolutamente vero, ma sta di fatto che l'ordine del giorno è una cosa completamente diversa. Qua stiamo parlando di 600.000 persone che sono in Italia e che sono in Italia, quindi, qua abbiamo di fronte due possibilità, o li rimandiamo a casa loro, cosa che Salvini voleva fare fin dall'inizio ma che non riesce a fare perché siccome le relazioni internazionali diciamo così non sono il suo forte, non riesce minimamente, e infatti ha ammesso la settimana scorsa che ci vorranno ottant'anni per provvedere ai rimpatri, quindi non li riesce a rimandare, bisogna gestirli. Lo SPRAR è la norma unica che l'ordine del giorno prende in considerazione, cioè il fatto che all'interno del cosiddetto Decreto Salvini, su cui è discutibilissimo tutto e il contrario di tutto, non mi interessa, stiamo discutendo di questo, che la norma del decreto Salvini che sostanzialmente depotenzia gli SPRAR. Ora, dal nostro punto di vista e dal punto di vista di tanti sindaci dell'ANCI, ma anche di tanti osservatori esterni, questo porta una conseguenza molto semplice, di vario tipo, la prima è che sostanzialmente queste persone che sono già in Italia, ripeto, non hanno più l'aiuto che bene o male i comuni gli davano, quindi da un giorno all'altro si trovano sulla strada, sulla strada! Primo, secondo le amministrazioni dovranno spendere degli altri soldi per cercare di gestire queste situazioni che si verranno a creare, terzo e non ultimo, ciò farà sì molto semplicemente, che la delinquenza aumenterà, che ci saranno grossi problemi di ordine pubblico, però poi alla fine io faccio e chiudo il cerchio, che è esattamente forse quello che vuole Salvini, perché se la vogliamo dire tutta forse è così. Cioè forse lui semplicemente parla alla pancia della gente, vedo che tante pance gli han parlato bene, perché lo ascoltano con molta intensità, facendo presente il problema della delinquenza e tutto ciò che comporta l'equazione migranti uguale delinquente, e tutto ciò che avverrà potrà tranquillamente dire che lui lo aveva detto no? Perché il problema è questo, invece secondo noi, almeno dal nostro punto di vista, bisogna creare una cultura diversa, e non sto parlando di accogliere e non accogliere, come diceva Fabiana ci si potrebbe parlare per delle ore, ma sto parlando di gestire i 600.000 emigrati che abbiamo sul nostro territorio, tra cui anche qua da noi. Allora, se noi gli togliamo le piccole protezioni che ci sono oggi, che hanno fatto sì che tanti hanno trovato una loro strada, tra l'altro parliamo di nuclei familiari con dei bambini eh? Cioè non parliamo esclusivamente di uomini adulti, di 40 anni, di 50 anni, parliamo di nuclei familiari con bambini, se gli togliamo queste protezioni questi non hanno nessuna possibilità di potersi, tra virgolette, riciclare, e il decreto non da nessuna aspettativa, nessuna speranza diversa, nessuna risposta. Allora quello che ci chiediamo noi è: "Qual è la risposta che si può dare in queste situazioni?"



Non ce ne sono, non ne abbiamo sentite, per questo i tanti sindaci tra l'altro anche alcuni di destra, contestano questa norma, non parliamo del decreto Salvini, o degli immigrati, o dell'Europa, parliamo di questa norma, che depotenzia dei pochi mezzi a disposizione delle pubbliche amministrazioni di gestire un problema così fondamentale, così problematico, che è l'accoglienza di persone tra virgolette svantaggiate, chiamiamole così, e questo è l'ordine del giorno. Quindi, onestamente non sono d'accordo con quello che hai detto, ma nemmeno lo ritengo valido per poter affermare il tuo voto contrario, di cui sei assolutamente libero di portare avanti, ma affermare che tu sei contrario perché "sei contrario all'immigrazione, perché è giusto che la gente...." no, non c'entra niente! O meglio c'entra naturalmente ma non è il tema dell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è: "il decreto Salvini con una norma depotenzia e annulla lo SPRAR, siamo d'accordo o no?", questo è il tema! Noi non siamo d'accordo! Perché? Perché ci sarà più delinquenza, perché le Amministrazioni spenderanno di più, perché non c'è una risposta per questi "poveracci", gli altri devono dire se sono d'accordo o se non sono d'accordo, solo questo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Rispondo brevemente perché penso che le posizioni siano quanto meno inconciliabili.

Per Mariachiara, se non ho, se non devo avere la presunzione io di sapere qual è il bene per gli altri, neanche voi dovete sapere qual è il bene per gli altri, quindi se sono due visioni contrapposte nessuno può sapere qual è il bene, quindi, per avere la libertà, sia quella che definisce come prioritario il diritto a non emigrare, sia quello che definisce prioritaria la libertà ad emigrare dove si vuole, però esistono gli stati di diritto, giusto? Quindi devono essere rispettate le regole degli Stati, ed incentivare le migrazioni irregolari come in questo caso non penso sia una valida soluzione, perché il mio voto è contrario, Marco?

Il mio voto è contrario perché questo è un ordine del giorno chiaramente politico che mira allo svuotamento di quello che è il decreto, secondo me quello che tu dici, che tu



porti come risultanze, sono risultanze che sono tutte da verificare, non è detto che sia così, perché per i diritti acquisiti che già ci sono queste persone non verranno intaccate, sono le prossime che si spera non arrivino ai numeri del passato, che subiranno le conseguenze di questo decreto, quindi il voto contrario è giustificato da questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente. Solo alcune cose, brevissime, una è intanto capire chi ha incentivato l'emigrazione italiana all'estero all'epoca, perché moltissimi erano stati incentivati ad andarsene dall'Italia perché chissà....infatti hanno fatto malissimo ed è un disastro, dovremmo riflettere sul perché e sul come siamo stati trattati noi all'estero quando siamo partiti dall'Italia, non siamo stati trattati bene, lo sappiamo benissimo ma facciamo altrettanto, è sempre questa storia qua che si ripete, uno ti tratta male e tu tratti male un altro, è logico, è così.

La seconda cosa era che è vero che l'ordine del giorno è mirato ad un argomento preciso però quando si parla di migranti come si suol dire prende la pancia, ma a me prende la pancia in quel modo lì, che mi viene veramente molto il nervoso perché non è accettabile il far finta di ignorare perché la gente abbandona le sue terre, ma è proprio difficile ignorarlo, non è perché gli piaccia, devono, scappano, scappano dalla fame, scappano dalle carestie, scappano dai cambiamenti climatici, e noi non ci domandiamo mai qual è la nostra responsabilità, la andiamo a cercare altrove, e tra l'altro sono anche d'accordo con te Marco sul fatto che purtroppo Salvini ci giocherà, dirà che la delinquenza è colpa nostra.

In ultimo e chiudo, probabilmente tutti gli immigrati che sono arrivati in Italia anche negli anni passati si son trovati così male che poi noi ormai non ci accorgiamo neanche più che ci sono, perché voglio dire, abbiamo fette del nostro territorio della nostra produzione che sono gestite dagli immigrati, e noi ci troviamo anche bene, a me risulta, anche se non sono un'esperta in materia, che nelle stalle, nei caseifici, abbiamo del personale qualificato straniero, ma son bravi! Si sono integrati, io vedo un sacco di ragazzini che giocano a pallone, in particolare, ma anche negli altri sport,



che giocano, si divertono, e i loro compagni sono perfettamente contenti di averli in squadra, di giocare con loro, se questa non è integrazione, questo non è stare insieme, che cos'è? Non ci sono? Non esistono queste persone? Non è possibile che ci sia questo risultato? Mah, non lo so. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prima Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIACHIARA LEVORATO

Questo ordine del giorno riprende degli aspetti amministrativi ma ovviamente anche degli aspetti politici, cioè è evidente, io l'ho detto nell'introduzione ma come la legge ovviamente, diciamo va a concretizzare delle idee politiche, quindi, cioè, mi sembra abbastanza scontato, e per rafforzare questa cosa ti sottolineo un aspetto di questa legge che secondo me è chiaramente politico, non è amministrativo. Questo Decreto introduce la possibilità di revocare la cittadinanza a chi l'ha acquisita, cioè gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza dopo i 10 anni, quindi dopo un certo periodo ovviamente, così, nel caso in cui abbiamo commesso reati connessi al terrorismo. Ok? E tu dici, giusto? Sì, peccato che per un cittadino italiano di nascita che magari agisce, fa azioni legate al terrorismo, non ci sia questa possibilità, quindi ci sono cittadini diversi per questa legge. Secondo me è politica, questa posizione, perché cittadini di un tipo, cittadini di un altro, non sono uguali, quindi questa legge prevede che ci siano cittadini diversi, io non sono un'esperta di Costituzione, non ne so niente di legge, ma mi sembra evidentemente una legge che va in una direzione politica, quindi questo ordine del giorno, da questo punto di vista è politico, noi non siamo d'accordo su questo tipo di divisione. Ci sembra ingiusto! Spero ci siano poi le, anche le conseguenze diciamo tutte le verifiche del caso sulla costituzionalità o meno di questi aspetti della legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Elisa Scaltriti.

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

Volevo sottolineare come in realtà questo decreto non vada in nessun modo a ribadire come possiamo cambiare queste modalità di arrivo e di persone o convincerli a stare nei loro paesi, all'interno di questo decreto si va unicamente a cambiare lo status quo delle persone che sono già qui, son già sul nostro territorio, e come diceva Mariachiara togliendo loro tutta una serie di sicurezze, di garanzie, che potevano includerle all'interno del nostro paese, tra noi, andando a scuola, frequentando corsi di italiano, trovando loro un lavoro, che come diceva la stessa consigliera Bruschi, molti di noi non voglio più fare, ma soprattutto mi chiedo, come puoi, tu da genitore, pensare di poter sapere, diciamo così, cosa spinge un genitore a mandare in viaggio con una pagella cucita nei propri vestiti un proprio figlio che forse potrà morire per andare a cercare un futuro migliore?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Allora, di passare per il mostro non mi va assolutamente bene, perché questo è quello che sottintendevi nel tuo intervento, quindi questo non mi va assolutamente bene, perché possiamo avere visioni diverse, e finché si parla di dispositivi amministrativi, di indirizzi politici siamo d'accordo finché vuoi, ma quando si entra nella valutazione personale io non mi permetto di giudicare gli altri, e io non, quello che sottintendevi nel tuo intervento Elisa era proprio un giudizio morale. Quindi io non lo so e non potrò mai sapere cosa passa nella mente di un genitore che spinge a mandare dei bambini da soli a migrare, se non che una grossa difficoltà e una grossa anche povertà culturale, che lo permette di fare, e ci metto un'altra cosa, un grande inganno che permette a qualcuno di convincere questi genitori che quella sia una soluzione valida, ok? E' per questo che bisogna contrastare l'immigrazione irregolare, che è alimentata da questi trafficanti, bisogna contrastarla per questo, perché il solo fatto che in alcuni paesi si possa pensare che sia lecito e sia possibile, sia un bene cercare queste vie per



migrare, è questa già la prima grossa impostura che bisogna smantellare, ok? Quindi... basta così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Elisa Scaltriti.

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

A me dispiace Simone che tu abbia pensato che parlassi di essere un mostro pensando ad un discorso personale, io ho ribadito che non puoi da genitore pensare tu di sapere cosa spinge un altro genitore a fare questa scelta. Però nelle espressioni e nelle frasi che tu dici tu dici che è impossibile, che bisogna rimanere dove si è, come si è, e quindi non possiamo saperlo noi come possiamo, cioè quali pensieri possono passare nella testa di un genitore, quindi io non sono entrata nel tuo personale, ma dico da genitore tu non puoi saperlo. Dall'altra parte però ribadisco, questo ordine del giorno, va contro a una fase di gestione dei migranti che sono già qui, è chiaro che bisogna lavorare nei loro paesi per evitare che partano rischiando la vita per arrivare in un paese considerato per loro migliore, su questo posso essere d'accordo, ma penso che nessuno di noi sia contrario a questo, però questo Decreto non va in quella direzione!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Sono molto affascinato da questa discussione che è nata e che tra l'altro è anche molto importante, però sono un po' preoccupato, e quindi mi chiedo:ma i lavoratori stranieri che sono nelle nostre stalle, il digestato che producono, no perché non vorrei che diventasse solo un problema fra di noi, vorrei come dire che la forsu entrasse anche in questo argomento, perché altrimenti qua ci perdiamo l'opposizione, quindi insomma, volevo sapere cosa ne pensano un po'....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giammarco Marzocchini

VICE SINDACO GIAMMARCO MARZOCCHINI

Pensavo di specificare un po' meglio alcune questioni che riguardano noi, che ci toccano direttamente, che sono già state dette in parte, però bisogna che parta da alcune considerazioni che purtroppo Simone le hai dette in modo superficiale, quantomeno superficiale, quindi le puntualizzo un attimo, perché non rimanga anche nella registrazione di questa seduta il fatto che ci siano pochissime persone veramente integrate, e che non ci sia la volontà da parte di qualcuno di integrarsi. Chi l'ha detto? Cioè, non sono affermazioni vere, sono speriamo solo superficiali, perché assolutamente la migrazione, se non la intendiamo negli ultimi flussi emergenziali, tra virgolette, ma le emigrazioni sono da tempo, se pensiamo a quelle un po' più grosse, ad inizio anni 90 con delle persone che sono arrivate fino in Parlamento, cioè l'integrazione credo che ci sia stata in tanti casi, ma anche se torniamo allo specifico di questi flussi sempre tra virgolette, emergenziali, ci sono persone che sono accolte qui a Correggio per stare legate al nostro territorio che giocano a pallone, hanno imparato l'italiano, si sono fatti degli amici, hanno addirittura fatto degli eventi culturali nei quali si sono scambiati i cittadini autoctoni un po' di esperienze, vanno a lavorare, ci sono persone che dopo un tirocinio sono stati confermati per un tempo determinato e addirittura indeterminato, in attesa sempre di ricevere una risposta che potrebbe essere quella di: "torna a casa tua"!

Sono affermazioni che volevo puntualizzare perché per me non ci stanno, non sono vere, e mi sentivo in dovere di dire qualcosa in questo senso, poi dopo disincentivare la voglia di scappare che nei paesi africani è una questione enorme secondo me sarebbe bellissimo tornarne a parlare qui, ma dobbiamo prendere in mano la storia, oltre che la politica. Quindi è un concetto effettivamente bello da dire, molto ma molto difficile, io credo che non sia neanche nelle nostre possibilità di tempo, di vedere un mutamento a breve di questi flussi, perché non ce la faremo a vedere né un Salvini né un Orban, né chi vogliamo più di destra possibile che riesce a fermare un flusso storico di persone che stanno scappando da un mondo nel quale non riescono

più a vivere, al di là che entrino legalmente, che entrino illegalmente, che giustamente la politica queste cose le deve mettere apposto, se può, ma è un flusso veramente ormai fuori da ogni portata.

Vado brevemente invece ad alcune puntualizzazioni perché come già stato detto questo ordine del giorno mira anche a darci qualche strumento sulle nostre cose.

La cosiddetta accoglienza diffusa, di questi ormai cinque anni di questi arrivi emergenziali, ha fatto sì che in regione l'85% dei Comuni si siano impegnati nelle accoglienze straordinarie, il che ha voluto dire una accoglienza assolutamente diffusa, poche persone in tanti territori, il Decreto dice di accentrarle.

I flussi adesso sono fermi, di entrata, sappiamo bene gli ultimi dati, e quindi piano piano le persone accolte nei CAS, per dire un numero a Reggio Emilia sono ancora 1.500 in provincia, andranno piano piano, come han già fatto, a calare.

Di queste persone, forse l'Emilia Romagna, la provincia di Reggio hanno anche una nota abbastanza particolare per la provenienza delle persone che sono arrivate, il 60 / 70 % delle persone che sono arrivate hanno un permesso umanitario, cioè quelli che hanno avuto la risposta dalla Commissione hanno ricevuto per il 60 / 70% un permesso umanitario, il permesso umanitario il quale per questo decreto non sarà più valido per rimanere legalmente sul nostro territorio, quindi parliamo della maggior parte dei migranti che sono arrivati.

Allora, ormai che siano arrivati e che siano qua è un dato di fatto, se il 60 / 70 % fra un anno, due anni, a seconda di quando gli scade il permesso, diventano irregolari, mica va via eh? E a livello volontario credo di no, a livello di respingimenti di rimpatri benché meno perché abbiamo visto la fatica che si fa, anche questo è già stato detto.

Quello che abbiamo nell'ordine del giorno voluto anche appoggiare e sottolineare è anche il ricorso alla Corte da parte dell'Emilia Romagna, che non ha voluto fare un ricorso tra virgolette politico, perché è andata a chiedere in specifico le attribuzioni di competenze per quanto riguarda soprattutto la questione della residenza, perché non è più possibile per i richiedenti asilo chiedere la residenza e quindi la competenza di alcune cose che discendono da questa direttiva e da questa legge, quali sono, quali saranno? Il Comune che riceverà la richiesta di...dovrà dire semplicemente no? Potrà avvalersi di qualche "escamotage" oppure c'è ancora un po' di contrattazione che nei decreti attuativi magari si può ancora ottenere con il Governo? Ecco, la mira del ricorso dell'Emilia Romagna è questa, e credo che l'appoggio sia bene darlo.

E poi veniamo a quello che è già stato citato, il sistema dello SPRAR, da pochi minuti proprio ho letto anche la Circolare di attuazione che è arrivata dal Ministero dell'Interno nel quale si rimanda a un ulteriore decreto quelli che saranno i criteri di ammissione dei nuovi progetti per l'adesione al sistema SPRAR, che sarà chiamato

SIPROIMI, con un altro acronimo perché raggruppa altre tipologie di persone, il che vuol dire che adesso noi, noi Comune di Correggio, che abbiamo aderito, e siamo pronti per uscire con un Bando per la co-progettazione, siamo ancora in attesa o potremmo presentarlo formalmente anche adesso, ma se veramente dobbiamo aspettare un altro decreto che ci dirà delle altre cose forse vale la pena vedere anche quelle. Comunque sia all'interno di questa modalità che è quella dello SPRAR oltre all'accoglienza diffusa c'era un controllo assolutamente maggiore, il fatto che i richiedenti asilo come ha già detto Mariachiara, potessero entrare nel sistema SPRAR voleva dire maggiore controllo, e questi invece lo tolgo, è per quello che la contraddizione semplicemente, ma per noi, per noi dei territori, per noi anche amministratori, per noi che siamo impegnati nei servizi sociali, per noi che siamo impegnati nei servizi sanitari, perché è un'altra questione che si lega molto a questa, sono robe impattanti, ma dal punto di vista proprio del merito, cioè se il futuro adesso è quello di avere meno controllo su queste persone, fa preoccupare, anche, come è già stato detto, in termini di sostenibilità economica.

Pochi giorni fa in Regione molti comuni sottolineavano il fatto che un aspetto molto molto preoccupante sono le persone cosiddette vulnerabili, che non è un'etichetta che si da, ma sono persone che hanno problemi fisici, hanno degli handicap, hanno dei problemi psichiatrici, e i quali accolti sul territorio sono stati presi in carico naturalmente dalla Sanità piuttosto che dal Servizio Sociale, per problematiche importanti e pesanti, questi da un giorno all'altro non avranno più la possibilità di accedere in modo legale in modo, di avere il diritto di continuare queste assistenze, per cui se ne potranno andare dall'accoglienza dei CAS ma dove li mettiamo? Tra l'altro è gente che ha già avuto la residenza, per cui il diritto all'assistenza sociale ce l'ha, ecco che torna il primo discorso del chiarire le competenze, perché il Comune avrà bisogno di sapere, devo, posso continuare ad assistere a dar dei servizi a queste persone, o no? E anche questo è un dato di fatto.

L'ultima cosa un pochino tecnica, forse, comunque da questo Decreto in poi ci saranno nuovi bandi anche che le Prefetture emetteranno, li stanno preparando, rispetto all'accoglienza sempre nei CAS. Questi nuovi Bandi prevedono, saranno finanziati circa, per il 45% o 50% in meno rispetto a prima, mantenendo cosa? Mantenendo la richiesta di accompagnamento delle persone più o meno allo stesso livello, cioè il Bando ti chiederà non solo di dargli da mangiare e da bere ma ti chiederà di accompagnarli in alcuni servizi che fino ad oggi avevi la possibilità di farlo perché avevi i famosi 35 euro, da domani ne avrai la metà, per cui anche queste accoglienze saranno ulteriormente messe in difficoltà.

Poi l'ultimissima cosa che torno un pochino a quello che ha detto Simone prima, le visioni contrapposte ci sono e sicuramente ne abbiamo tante, però ci sono anche delle



condizioni di fatto, che vanno prese in mano, soprattutto per chi amministra, credo, non può solamente pensare alla propria visione, ma deve vedere un pochino anche che cosa succede sul suo territorio e quali saranno le conseguenze delle leggi o decreti, o deliberare che si fanno, per cui anche in questo senso ci sembrava giusto appunto richiamare l'importanza di mantenere un colloquio aperto col Governo che ANCI ha già avuto, per fortuna e, attraverso il quale speriamo effettivamente appunto anche in vista di decreti attuativi o di ulteriori Circolari, di avere qualche beneficio. E poi la chiosa la volevo fare su un aspetto che sentendo alcuni colleghi delle parti diciamo umanitarie, è quella che stanno rilevando un afflusso assolutamente maggiore con un incremento esponenziale di arrivi via terra attraverso il nord est dell'Italia, quindi oltre ai porti bisogna che chiudiamo anche le frontiere se li vogliamo fermare. E questo per dire ancora una volta che è un movimento storico, sociale, di popoli, che c'è e che ha bisogno di una complessità molto molto più grande per essere preso in mano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri? Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente, ho ascoltato con gran piacere, con il “groppone” in gola, tutto quello che è stato detto perché si parla di persone, però mi attengo assolutamente all’ordine del giorno e non vado a divagare in altro, anche perché se noi qui fossimo in un consiglio comunale di un Comune dove l’Amministrazione è della Lega, non avrebbero presentato un ordine del giorno di questo tipo, perché è fortemente politico, ed è anche provocatorio, sotto questo punto di vista.

Non mi piace il fatto che ci sia scritto che “condivide e sostiene aderendovi moralmente”, sembrerebbe che chi vota contrario, e io voto contrario politicamente a questo dispositivo per quanto riguarda gli impegni che vengono dati, perché tutto il resto è un condizionale, il se, il se, il se...

Se si fosse avuta l'accortezza di mettere in atto le soluzioni che oggi decantate tanto avreste fatto funzionare i CAS che sono centri di accoglienza straordinaria che sono temporanei, non possono accogliere persone per due anni, o due anni e mezzo, prima di essere riconosciuti in uno Stato civile di un tipo piuttosto che un altro, ma non voglio addentrarmi in queste cose, volevo soltanto dare indicazioni di voto e sugli



impegni dove dico che sono assolutamente legittimi, fate bene dalla vostra parte a portare avanti questo ordine del giorno e naturalmente avete la maggioranza e quindi è bene così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

No solo per dire che se anche fosse un consiglio comunale di un comune con la maggioranza leghista se ci fosse qualcuno del PD l'ordine del giorno lo propone ugualmente, finché c'è libertà, almeno....

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, visto che non ci sono altri interventi direi che possiamo procedere alla votazione. I favorevoli al punto 8 alzino la mano:

Favorevoli:	9
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 9 favorevoli e 2 contrari.

Il Consiglio Comunale è chiuso e auguro a tutti un buon week end.